

# 7 Novembre

*Dal Prologo di Ohrid opera di San Nikolaj Velimirovic*

**7 Novembre secondo l'antico calendario della Chiesa**

## **1. Il Santo Martire Ierone e i suoi compagni a Melitene**



Ierone nacque a Tyana in Cappadocia da una buona e devota madre, Stratonika, che era cieca. Ierone era un cristiano molto zelante e servì la madre cieca con grande amore filiale. Per due motivi non desiderava arruolarsi nell'esercito e resistette e scacciò coloro che erano stati mandati a prenderlo. Ierone era riluttante a lasciare la madre indifesa e per lui era doloroso anche solo considerare che, come soldato, sarebbe stato costretto a offrire sacrifici agli idoli. Così, Ierone fu arrestato insieme ad altri cristiani e furono tutti portati davanti all'Eparca della città di Melitene. Mentre erano ancora in cammino, una notte apparve a Ierone un uomo vestito con una veste bianca brillante e gli

disse: "Ecco, Ierone, ti annuncio la salvezza: non combatterai per un re terreno, ma per il Re Celeste, completerai la tua lotta e presto giungerai a Lui per ricevere onore e gloria." A questo punto, il cuore di Ierone si riempì di una gioia inesprimibile. A Melitene furono tutti gettati in prigione e Ierone, con grande zelo, rafforzò tutti i prigionieri nella Fede, esortandoli a non cadere, ma ad offrire tutti volontariamente i loro corpi alla tortura e alla morte per Cristo. Tutti tranne uno confessarono la loro fede nel Signore Gesù Cristo. L'eccezione fu il parente di Ierone, Vittore, che si allontanò dalla Fede. I tormentatori tagliarono una mano a Ierone, poi lo frustarono e lo torturarono in vari modi fino a decapitare lui e gli altri. Andando al luogo dell'esecuzione, questi trentatré martiri cantarono il Salmo: Beati gli incontaminati nella via, che camminano nella legge del Signore (Salmi 118,1). Qui nomineremo gli onorevoli martiri i cui nomi sono scritti con i suoi nel Libro della Vita: Esichio, Nicandro, Atanasio, Mamas, Barachio, Callinico, Teogene, Nikon, Longino, Teodoro, Valerio, Xanzio, Teodulo, Callimaco, Eugenio, Teodoco, Ostrico, Epifanio, Massimiano, Ducizio, Claudiano, Teofilo, Giganzio, Doroteo, Teodoto, Castricio, Anicleto, Temilio, Eutichio, Ilarione, Diodoto e Amonito. Un uomo di nome Crisanto acquistò la testa mozzata di Ierone e la seppellì onorevolmente, costruendovi sopra una chiesa in nome del santo. La mano mozzata del martire fu portata alla madre cieca. San Ierone, con i suoi compagni, soffrì nell'anno 298 ed entrò nella gloria di Cristo.

*"Vi siete realmente dimostrati schiera raccolta da Dio, esercito sacratissimo, Chiesa divina, popolo santo, falange di martiri da Dio ispirata, splendida radunanza, schiera serrata che non si spezza, o ammirabili, e quindi, come degni cittadini della celeste metropoli, giustamente siete proclamati beati."*

**Kontakion dei martiri.**

*"Un fulgido coro di martiri apportatore di luce, sorgendo*

*spiritualmente, ha rischiarato oggi la Chiesa con i raggi dei prodigi; festeggiando dunque la loro venerabile memoria, noi ti preghiamo, nostro Salvatore: Per le loro suppliche, liberaci dai pericoli, perché sei Dio misericordioso e amico degli uomini.”*

## **2. La Santa Martire Tessalonica con Auctus e Taurion**

Questa fanciulla era la figlia di un sacerdote pagano, Cleone, un uomo ricco e arrogante. A causa della sua fede in Cristo, suo padre la cacciò dalla casa e dalla città. Due cittadini onorevoli, Auctus e Taurion, rimproverarono Cleone per il suo trattamento disumano nei confronti della figlia e lui a sua volta li denunciò come cristiani. Furono duramente torturati e decapitati per Cristo. Anche Tessalonica fu torturata e uccisa. Soffrirono nella città macedone di Anfipoli, vicino all'attuale Kavala. Così, questi martiri furono resi degni del Regno Immortale dalla loro onorevole sofferenza.

## **3. Il Venerabile Lazzaro di Galesio**



Una colonna di luce apparve sopra la casa dove era nato. Lazzaro lasciò il suo villaggio di Magnesia e andò a Gerusalemme in pellegrinaggio nei luoghi santi. Lì, fu tonsurato monaco nel Monastero di San Sava il Santificato. Dopo dieci anni, si stabilì sul monte Galesio e visse una vita di ascetismo su una colonna come stilita. Lazzaro fu un taumaturgo sia durante la sua vita che dopo la morte. L'imperatore Costantino Monomaco aveva grande rispetto per lui. Raggiunta la vecchiaia, San Lazzaro entrò nell'eternità verso la fine dell'undicesimo secolo.

### **Tropario – Tono 8**

*“Hai irrigato la tua colonna con veglie oranti e lacrime versate; / hai prodotto frutti centuplicati con sospiri dal profondo della tua anima. / Sei stato un pastore, esaudiendo le richieste di tutti. / Supplica Cristo Dio, venerabile*

*Lazzaro nostro padre, affinché le nostre anime siano salvate”.*

## **Kontakion – Tono 4**

*Con gioia la Chiesa di Cristo ti glorifica con i salmi / come una luce splendente, venerabile Lazzaro. / Perciò prega sempre Cristo affinché conceda a tutti il ☩☩perdono delle trasgressioni.*

## **Inno di lode**

### **Il Santo Martire Ierone e i suoi compagni**

Le prigioni sono palazzi particolari!  
In prigione, San Ierone disse:  
“O miei fratelli, trenta compagni,  
Attenetevi alla parola di Dio,  
Alla parola di Dio e alla Sua legge.  
Ecco, da tempo immemorabile, il serpente si è alzato,  
Cercando di intrappolarvi con uno sguardo,  
Così che, uno per uno, lo seguireste all’inferno.  
Non soccombete, fratelli, veri credenti,  
Oh, ascoltate l’umile Ierone!  
Qualunque cosa il serpente vi prometta  
È fugace come l’erba verde.  
Sopportate coraggiosamente le vostre sofferenze:  
Non barattate l’eterno con il temporale;  
Oggi o domani, la morte arriverà,  
Allora tutti dovranno andare al giudizio di Dio.  
Beato colui che non si vergogna  
Quando vede il suo Giudice davanti a sé.  
Ancor di più colui che può mostrare al Giudice  
Il sangue che ha versato per Lui,  
E le ferite che porta per il Suo nome.  
Un tale regnerà eternamente con Lui.”

# Riflessione

Ci sono momenti decisivi nella vita da cui dipendono la vita eterna o la morte eterna di un uomo. Non sappiamo quando arriverà questo momento decisivo per noi, forse oggi, e per questo dobbiamo essere incessantemente vigili. Vittore, un parente di San Ierone, fu arrestato con lui. Il giorno prima del loro supplizio, Vittore, terrorizzato dalle imminenti torture, andò dal direttore della prigione e lo pregò di togliere il suo nome dalla lista dei condannati e di liberarlo, promettendogli di dargli la sua terra. Il direttore rimosse il suo nome e lo rilasciò. Tuttavia, al ritorno a casa, Vittore morì per cause naturali nello stesso momento in cui San Ierone e i suoi compagni morirono nei tormenti per Cristo. Così Vittore perse invano il momento decisivo: perse la sua terra, i suoi amici e sia la sua vita terrena che quella celeste. In quello stesso momento decisivo, Ierone guadagnò tutto. Nessuno gareggiò per il corpo di Vittore, mentre molti gareggiarono per il corpo di Ierone. Quando i cristiani cercarono la testa di Ierone dall'eparca, egli chiese tanto oro quanto pesava. Crisanto, un uomo ricco e devoto, pagò tanto oro per l'onorevole testa del martire. Antonio e Matroniana nascosero una delle mani mozzate di San Ierone e la portarono alla madre di Ierone, la cieca Stratonika. Lei prese la mano del figlio e pianse amaramente: "O mio amato figlio, ti ho dato alla luce intero e ora ho solo una parte di te!"

# Contemplazione

Contempla il potere maligno di uno spirito maligno su coloro che lo servono (Atti 19):

1. Come sette Giudei cercarono di imitare Paolo nello scacciare gli spiriti dalle persone possedute, tentando questo per il proprio tornaconto;
2. Come lo spirito maligno rispose loro: Conosco Gesù e

conosco Paolo; ma voi chi siete?

3. Come l'uomo con lo spirito maligno si scagliò su di loro e li sopraffecce.

## **Omelia**

*sui sentieri oscuri dell'umanità prima e senza Cristo*

... in passato avete camminato secondo il corso di questo mondo, secondo il principe della potestà dell'aria, di quello spirito che al presente opera nei figli della disubbidienza (Efesini 2,2).

Tutto questo è uno e lo stesso percorso: il percorso verso la distruzione. Secondo il corso di questo mondo significa inclinazione verso il peccato; secondo il principe della potenza dell'aria significa secondo la volontà di quei capi dei demoni che abitano l'aria; nello spirito che ora opera nei figli della disobbedienza significa che nello stesso modo in cui vivono ora gli oppositori e gli avversari di Dio, tutti gli uomini vivevano prima dell'avvento di Cristo, compresi coloro ai quali l'Apostolo scrive l'epistola. Cos'è questa potenza dell'aria, fratelli? Questo è l'ordine degli spiriti maligni che esistono in costante movimento nell'aria. Rendono l'aria letale e impediscono alle anime dei defunti di dirigersi verso il cielo. Ingannano lo spirito dell'uomo per compiere ogni male; lo tentano con ogni peccato. Tuttavia, non comandano allo spirito di peccare, perché non hanno il potere di farlo; possono solo tentare e corrompere. Agirono più fortemente e direttamente sui pagani che sugli Israeliti. Si abatterono sui pagani come uno sciame di mosche su una carcassa, ma osservarono gli Israeliti da lontano, corrompendoli e tentandoli più subdolamente. Si tennero a distanza da Israele a causa del nome di Dio, che era preservato e pronunciato tra gli Israeliti. Il Signore Gesù Cristo li disperse tutti e strappò i loro pungiglioni velenosi, così che rimasero solo come fantasmi vuoti, come

ombre miserabili e incostanti che svaniscono all'istante alla menzione del nome di Cristo o al tracciamento del segno della Croce di Cristo.

O Signore Gesù, nostro Comandante e Liberatore, aiutaci a vivere nella Tua libertà.

A Te sia gloria e lode per sempre. Amen.

---

# **Metropolita                      Augoustinos (Kantiotes): Nuove Eresie**

**Del Metropolita                      Augoustinos  
(Kantiotes) di Florina [1]**

## **Nuove eresie**





**“Non ti rinnegheremo, amata Ortodossia” – Joseph Vryennios**

Di recente, alcuni teologi, sotto l'influenza delle correnti contemporanee mondiali, hanno iniziato ad assaporare le parole “ecumenicità”, “spirito ecumenico” e “movimento ecumenico”, come se fossero caramelle. Ecumenicità; che bella parola! E tuttavia, dietro queste parole, si nasconde un pericolo molto temibile per l'Ortodossia. Qual è questo pericolo? Ve lo mostreremo per mezzo di un esempio.

Immagina una donna, una donna fedele al marito, una donna che non permetterà a terzi di entrare nella loro relazione, sempre

memore delle promesse che ha fatto davanti a Dio e agli uomini. È una donna di eccezionale bellezza, che attira l'attenzione di molti uomini. A causa della sua rettitudine, tuttavia, chiunque osi toccarla o farle delle proposte, incontra immediatamente la sua ira. Se uno del genere persiste, questa donna onorevole gli darà un forte schiaffo in faccia per riportarlo in sé.

Tuttavia, quegli uomini che sono eruditi in questo vile mestiere, proveranno un altro metodo. Questi cercheranno di scoprire cosa piace a questa donna; ama forse la poesia, o la filosofia, o l'arte? Per mezzo di queste cose l'ammiratore segreto la intrappolerà. Con grande destrezza inizierà ad avere conversazioni innocenti con lei su quegli argomenti che le sono cari. "Che poesia meravigliosa!"; "Che bel dipinto!"; "Che opera meravigliosa!"; "Che dolce pezzo di musica!"

E così inizia il dialogo.

A poco a poco la donna ignara viene attirata in conversazioni più lunghe con l'ingannatore che, mentre la sua lingua parla di filosofia e arte, il suo cuore sussulta alla speranza di prendere la donna per sé. Infine, dopo che un'aria di grande familiarità e comprensione reciproca è stata raggiunta attraverso queste conversazioni, la porta è aperta all'azione malvagia, all'unione vergognosa. Proprio come il serpente più malvagio è riuscito a sedurre Eva per mezzo di una semplice conversazione, allo stesso modo è stato seminato il seme dell'unione vergognosa.

Hai colto ciò che stiamo cercando di dire, amato? Abbiamo parlato con una parabola.

La donna di cui abbiamo parlato è la nostra Chiesa Ortodossa. Lei è questa bellezza. Lei è la donna che, secondo il Libro dell'Apocalisse, è "vestita di sole", che porta "sul suo capo una corona di dodici stelle", e che ha "la luna sotto i suoi piedi".[2] È la Chiesa ortodossa che è rimasta fedele al

Signore, allo sposo eterno. È lei che ha mantenuto pura la tradizione del Signore e degli Apostoli – sia scritta che non scritta – in conformità con la chiamata ispirata da Dio a “restare saldi e mantenere le tradizioni che vi sono state insegnate, sia dalla parola, sia dalla nostra lettera”. [3] È lei, la Chiesa Ortodossa, che per diciannove secoli ha combattuto la dura e sanguinosa battaglia contro vari inganni, contro le varie eresie che hanno cercato di contaminare e corrompere la sua santità. Una delle peggiori di queste eresie è il papismo, che, a causa dei suoi deliri, del suo spirito autoritario e delle sue atrocità, ha causato l’ascesa del protestantesimo e la frattura di tutta la cristianità. Sì, i papisti sono eretici. I nemici della Chiesa ortodossa, incluso il papismo, per certo, sanno bene che essa ha perseverato nella fede dei suoi padri. Tuttavia, essendo stati persuasi attraverso molti esempi che non possono conquistare quella fortezza che è l’ortodossia per mezzo di un attacco frontale, questi nemici hanno recentemente iniziato a provare con altri mezzi. Hanno iniziato una nuova guerra, una guerra di pace, una guerra peggiore delle crociate. Non senti la voce del serpente, che cerca di corrompere le menti dell’ortodossia, allontanandoci dalla nostra semplicità? [4]

Ecco cosa dice il serpente: Oh, Chiesa ortodossa! Perché tieni le distanze? Perché hai paura di me? Non sono un drago; sono un dolce angelo che porta il messaggio d’amore. Non ti farò del male. Mantieni i tuoi dogmi e le tue tradizioni. Lascia queste cose ai teologi... Ti invito nella mia stanza per discutere di altre questioni. Prendiamo una posizione comune contro la fame, contro la povertà, contro l’ateismo, contro il comunismo, contro la guerra. Queste questioni non ti commuovono? Questa proposta non ti eccita? Vieni allora, iniziamo la nostra conversazione dall’alto, a livello di ecumenicità, a livello di comprensione reciproca. Vedrai quanto può essere bello il nostro stare insieme!

Oh, Chiesa Ortodossa! Madre nostra sofferente! Accetterai

questa proposta? Entrerai in dialogo con il Papismo? Non vedi il pericolo insito in questa proposta? Che coloro che ti rappresentano in modo inetto e indegno stanno creando condizioni favorevoli ai tuoi nemici a un livello così spaventoso che tu, senza nemmeno accorgertene, cadrai nelle braccia del Papismo. E cosa seguirà allora? Un'unione, una pseudo-unione, un adulterio spirituale, un atto vilissimo; qualcosa che non avrebbe mai dovuto accadere e che richiederà secoli di pentimento da parte di quegli Ortodossi che hanno svolto il ruolo di papponi per la Chiesa Ortodossa. Verrà l'ora in cui questi sospireranno e diranno: "Che il linguaggio che abbiamo sputato riguardo a 'ecumenicità' e 'comprensione reciproca' cessi; che questi piedi che sono corsi a unire l'Ortodossia e i lupi travestiti da pecore diventino lebbrosi; che queste mani che hanno firmato epistole e documenti ecumenici cadano!"

Questa, miei cari, è la famosa "teoria dell'ecumenismo" che i nostri leader apprezzano!

Ripetiamo: il Movimento Ecumenico, sotto il cui ombrello si raccolgono ogni sorta di eresie, rappresenta un pericolo per la Chiesa Ortodossa. Esso depreca l'importanza dei dogmi che, essendo stati miracolosamente articolati nelle brevi definizioni dei Concili Ecumenici e che sono lo scheletro, la spina dorsale senza la quale il corpo diventa un ammasso floscio e informe. Depreca i Sacri Canonici – che gli ecumenisti chiamano armi obsolete e arrugginite. Per dirla in breve, gli ecumenisti deprecano la Chiesa Ortodossa nel suo insieme, dicendo che è egocentrica, che è una bestemmia per noi considerarla l'unica vera Chiesa, in possesso della genuina verità della Rivelazione Divina. In questo contesto i dogmi e la vita morale, inseparabilmente uniti nella Chiesa Ortodossa, tendono a evaporare, lasciando dietro di sé solo una versione fraudolenta dell'amore. La teoria dell'ecumenismo, la teoria che chiama tutti i popoli a vivere insieme in nome di una pace precaria, una teoria sostenuta nei circoli mondani e politici

del nostro secolo e che è già stata applicata alla sfera spirituale dove il compromesso è inaccettabile, alla fine porterà al conflitto e al tumulto, davvero a Babele.

Il lievito, se si contamina, perde la sua capacità di far lievitare le cose; l'Ortodossia, il lievito più eccellente, il lievito della verità, è capace di far lievitare l'intera massa, ma solo finché rimane incontaminata da ingredienti estranei, finché rimane pura. Per questo motivo i seguaci di questa teoria dell'ecumenismo sono i nemici dell'Ortodossia. Per questo motivo non esitiamo a chiamare questo movimento – il movimento ecumenico – una nuova eresia, dalla quale la Chiesa ortodossa deve essere protetta.

In conclusione, durante questi momenti critici in cui la Chiesa Ortodossa è in pericolo, chiamiamo i fedeli dalla nostra torre di guardia: "Fedeli ortodossi! Ricordate quella Chiesa, di cui siete figli. Ricordate i fiumi di sangue che i nostri Padri hanno versato per mantenere la nostra Fede incontaminata; non hanno permesso che un solo iota fosse sottratto o aggiunto alla nostra Fede. Ricordate il grido di battaglia degli eroi della Rivoluzione del 1821. Questi uomini – che la loro memoria sia eterna – hanno lottato prima per la fede e poi per la loro patria. Tutti questi eroi e martiri – noti e sconosciuti – ci chiamano dalle loro tombe: "Restate saldi sul baluardo dell'Ortodossia!"

[1] Questo articolo può essere trovato sotto il titolo "Νέα Αιρεσις" nel libro "Πνευματικά Σαλπίσματα Ορθοδόξου Ζωής και Ομολογίας" (Thessalonki: 2008), 109-114.

[2] Apocalisse 12,1-2.

[3] 2 Tessalonicesi 2,15.

[4] Vedere 2 Corinzi 11,3. "Ma temo che, come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così le vostre menti vengano corrotte e sviolate dalla semplicità e dalla semplicità nei riguardi di Cristo".

---

# San Gabriel (Urgebadeze): Detti sugli ultimi tempi



“Capisco che fin dall’epoca apostolica si dice: «il tempo è vicino». Ma credetemi – e risponderò al Giudizio di Cristo per queste parole – che la fine è davvero vicina! Sarai all’altezza dell’Anticristo?”

\* \* \*

“Avrai bisogno di grande saggezza e lungimiranza. Cos’è il

Vangelo, lo sappiamo: ama Dio e il prossimo. Ma l'amore redentore presente non esiste senza la verità. La verità è Cristo – nostro Signore e nostro Dio. La verità e la vita eterna sono nell'adempimento dei comandamenti di Cristo. E la precisione e la fecondità della loro esecuzione dipendono dalla vera dottrina del donatore dei comandamenti, Gesù Cristo, cioè da come ci è stata insegnata la Sua dottrina dagli Apostoli e dai Santi Padri della Chiesa. Qui c'è bisogno di saggezza, perché alla fine del mondo verrà violata la fede ortodossa e Divina della Verità, e tutta l'illegalità e l'Anticristo stesso ne riceveranno conferma. Perciò, tenete saldamente la verità – il Signore Gesù Cristo – nei vostri cuori, tante tentazioni vi attendono. Non agite presto, ma non tardate, altrimenti sarete nella posizione delle cinque vergini stolte. Le Chiese saranno scosse e i ben provati saranno salvati, riceveranno ciò che è dovuto con grande ricompensa per essere stati fedeli a Cristo. All'inizio ci sarà una mescolanza di eresie. Poi un ripiegamento nell'iniquità e infine il rovinoso ecumenismo. Ricorda, l'ecumenismo è un'eresia! Questo è un tradimento di Cristo e della Verità!”

\* \* \*

“Metà dell'inferno è già sulla terra. Mantieni la santa fede in te stesso e alzati nell'amore per Dio e per il tuo prossimo. Grazia e salvezza saranno solo con quei Vescovi e Sacerdoti che non si uniscono alle atrocità e all'abominio dell'ecumenismo, ma restano fedeli in Cristo e immutabili nella verità.”

\* \* \*

“Nella persecuzione, non restate soli e non restate nelle città e nei villaggi. State uniti almeno 10-15 persone (cristiani). I più forti aiutino i bambini, i malati e gli anziani, e con gioia portate su di voi il loro peso, come è giusto per il nome di cristiano. Non nascondetevi in grotte

famose. Trovate i posti più affidabili e adatti per nascondersi. Sacerdoti, prendete dai troni i Santi Doni e il Santo Unguento. Vi serviranno sicuramente per la comunione dei moribondi e per il battesimo dei nuovi nati. ”

\* \* \*

“L’Anticristo è già nato, è ancora un bambino, ma apparirà. All’inizio sarà solo volontario accettare il suo sigillo, che verrà imposto sul palmo destro della mano e sulla fronte degli uomini, per poi renderlo universale e incondizionato. Uno non può né comprare né vendere nemmeno il minimo, non può vivere sulla terra se non riceve il sigillo dell’Anticristo. Con questo sigillo conquisterà e schiavizzerà gli umani. Preferisci la morte a ricevere questo sigillo, perché questa morte ti porterà la vita eterna e la vita con il sigillo l’eterno tormento.”

\* \* \*

“Non aver paura. Così come agli Israeliti non mancava nulla nel deserto quando lasciarono la schiavitù e l’Egitto, così Dio non ti lascerà quando per la libertà in Cristo andrai sulle montagne per sfuggire alla schiavitù dell’Egitto (questo mondo), e del faraone (l’Anticristo). Sappiate che queste fatiche vi porteranno nella terra promessa, il Regno dei Cieli, e vi daranno uno splendore come il sole. ”

\* \* \*

“Quando inizieranno a scrivere il numero dell’Anticristo sui prodotti, non lasciatevi tentare. Dite “Padre Nostro” e immergi e cospargi di acqua santa e così nulla ti farà male.”

\* \* \*

“In questi tempi, la fede, la speranza e l’amore in Cristo saranno la cosa più importante. L’Anticristo seminerà una terribile paura sulla terra e la cosa più importante sarà



mantenere quella paura. La battaglia di Enoch ed Elijah contro l'Anticristo sarà trasmessa in televisione, e questo spettacolo farà tornare molti ebrei sulla via della verità..”

\* \* \*

L'Anticristo regnerà su tutta la terra, come è scritto nel Vangelo. Per la misericordia della Madre di Dio e Regina del mondo, in Georgia ci sarà meno persecuzione che in altri luoghi. Questa persecuzione relativamente minore sarà un tale sollievo per i cristiani che molte anime salvate si riuniranno in Georgia. Ancora una volta vi dico: non vi sgomentate! Coloro che credono solo con la mente accetteranno il sigillo, mentre coloro che credono con il cuore non lo accetteranno. Non fate della conoscenza dell'Anticristo un argomento di filosofia; il Santo Spirito permetterà a tutti di riconoscerlo con il cuore”.

Da “San Gabriel (Urghebadze), Venerabile Confessore”  
dell'Archimandrita Kyrion Oniani

---

## **P. Seraphim Rose: Sono validi i sacramenti dei non ortodossi?**

**Potrebbe illustrarci la dottrina ortodossa del Santo Spirito in relazione alla realtà dei sacramenti non ortodossi: il Santo Spirito è presente in essi?**

Il Santo Spirito è stato inviato da nostro Signore Gesù Cristo il giorno di Pentecoste, il cinquantesimo giorno dopo la sua Risurrezione, il decimo giorno dopo che Egli stesso è asceso

al cielo per rimanere con la Chiesa fino alla fine dei tempi. Storicamente, c'è stata una sola Chiesa che Egli ha fondato.

Ora, alcune persone studiano la storia per trovare quella Chiesa. Per esempio, c'è un'intera storia della Chiesa in Uganda. Negli anni Venti (del XX secolo), due seminaristi ugandesi stavano studiando in un seminario anglicano e videro che la dottrina insegnata lì non era quella che conoscevano dagli scritti degli antichi Padri. Pensarono allora di guardare al cattolicesimo romano, che doveva essere la Chiesa antica. Nella loro "ricerca della vera Chiesa antica" (come loro stessi la chiamavano), andarono a studiare in un seminario cattolico romano e si accorsero che la dottrina con cui avevano familiarizzato differiva dall'insegnamento degli antichi Padri della Chiesa. Si chiesero: "Se la verità è cambiata qui, allora dove può essere quella giusta del Cristo?". E così hanno sentito parlare della fede ortodossa e hanno fatto molta strada per trovare dove fosse.

All'inizio trovarono un uomo che si definiva ortodosso, ma era un comune ciarlatano che distribuiva qualcosa che sosteneva essere la Comunione. Quando un laico greco disse loro che c'era qualcosa di impuro in quell'uomo, se ne accorsero, si pentirono, rifiutarono l'inganno e ricominciarono a cercare. Il primo Vescovo ortodosso che incontrarono era un vescovo molto indegno e disse loro: "Non preoccupatevi. Tutte le religioni sono uguali; tornate dagli anglicani". Ma non si lasciarono sedurre da questo. Alla fine trovarono un Vescovo ortodosso che insegnava correttamente la parola di verità, e allora divennero ortodossi. Così oggi la Chiesa si sta diffondendo in Africa: in Uganda, Kenya, Zaire, Tanzania, ecc. Abbiamo anche filmato le loro funzioni, che erano molto impressionanti. Hanno preso il canto greco bizantino e, senza cercare di cambiarlo (hanno semplicemente cantato nella loro lingua madre), il suono era molto sublime, con una sorta di sapore africano indigeno. Hanno fatto con il canto bizantino quello che un tempo i greci avevano fatto con l'antico canto

ebraico.

Cioè, questi africani hanno fatto una ricerca storica e hanno scoperto che c'è una sola Chiesa che viene direttamente da Cristo e che insegna quello che insegnavano nell'antichità: è la Chiesa Ortodossa. Da un punto di vista storico, si può anche facilmente vedere che tutte le altre Chiese si sono separate dalla Chiesa Ortodossa: il cattolicesimo romano si è separato prima degli altri nell'XI secolo, quando la controversia sul ruolo del Papa nella Chiesa ha raggiunto il suo punto di svolta e il Papa ha rifiutato il dogma ortodosso, trascinando tutto l'Occidente dopo di lui nello scisma.

Fino ai nostri giorni, il Santo Spirito opera nell'Ortodossia. Nei gruppi protestanti occidentali moderni, qualsiasi cosa ci sia è raramente chiamata Comunione e quindi non si dovrebbe cercare la grazia del Santo Spirito in qualcosa che loro stessi non considerano Comunione. Naturalmente, il cattolicesimo romano e alcuni altri gruppi credono di avere la Comunione. Ma il punto è che la vera Comunione, così come Cristo l'ha creata, è solo nella Chiesa Ortodossa... Infatti, possiamo vedere storicamente che facciamo tutto come facevano nella Chiesa antica. Filippo, per esempio, portò l'eunuco al fiume e lo battezzò, senza dubbio nello stesso modo in cui lo facciamo noi: per immersione tre volte nel nome del Padre, del Figlio e del Santo Spirito. È per questo che l'Ortodossia è conosciuta come conservatrice: manteniamo consapevolmente le antiche tradizioni che provengono da Cristo, dagli Apostoli e dai primi Padri della Chiesa.

**Può parlarci della posizione dell'Ortodossia nei confronti delle religioni non cristiane?**

Cristo è venuto per illuminare l'umanità. Ci sono varie religioni al di fuori della sua Rivelazione, i loro seguaci sono sinceri, ma solo dove non c'è il culto del diavolo e l'anima cerca davvero di trovare il Signore. Insomma, prima che la gente senta parlare di Cristo, queste religioni possono

essere buone per certi versi, ma non vi porteranno alla meta. L'obiettivo è la vita eterna e il Regno dei Cieli e il Signore si è incarnato per rivelarcelo. Cioè, il cristianesimo è l'unica verità. Si può vedere che ci sono vari elementi relativi di verità in altre religioni e spesso sono molto profondi, ma non aprono il Paradiso. Solo quando Cristo è venuto sulla terra e ha detto al ladrone: "Sarai con me in Paradiso" (Lc 23, 43), il Paradiso è stato effettivamente aperto agli uomini.

**Ieromonaco Seraphim Rose di Platina – Arizona**

---

## **P. Seraphim Rose: l'Ortodossia e gli opposti dello spirito della mondanità e dello spirito legalista**

**Una catechesi pronunciata da Padre Seraphim Rose durante il pellegrinaggio estivo di St. Herman, Platina, California, 9 agosto 1979**

Il primo aspetto di cui mi piacerebbe parlare riguardo alle preoccupazioni che ho già menzionato all'inizio – lo spirito di mondanità l'annacquamento dell'Ortodossia la perdita del senso della differenza tra ortodossia e eterodossia – queste cose hanno prodotto il movimento ecumenico nei nostri tempi che sta portando all'avvicinarsi dell'Unia con Roma e con le altre confessioni occidentali.



Una cosa del genere potrebbe benissimo accadere negli anni '80, verso la fine o giù di lì. Il nuovo Papa di Roma ha fatto delle aperture ad Oriente e il Patriarca di Costantinopoli ha detto di accoglierle e ancora che potrebbe benissimo verificarsi che entro pochi anni ci sarebbe stata comunione tra il Papa e l'Ortodossia; cioè le giurisdizioni ortodosse che seguono il Patriarca Ecumenico. Noi naturalmente saremmo al di fuori di questo e non ci riguarderebbe direttamente ma è qualcosa che dobbiamo affrontare. Probabilmente non sarà un evento spettacolare perché la maggior parte degli ortodossi, le persone e la maggior parte delle giurisdizioni, sono diventati così inconsapevoli della loro fede e così indifferenti al loro destino, a ciò che faranno, solo accoglieranno semplicemente l'opportunità di fare la comunione in una chiesa romana o anglicana senza sapere nemmeno cosa c'è di sbagliato. Questo è lo spirito di mondanità che è nell'aria

e sembra divenuto naturale oggi. Di fatti si potrebbe dire che sia l'equivalente religioso dell'atea atmosfera agnostica che sta dietro la diffusione del comunismo nel mondo.

Quale dovrebbe essere la nostra risposta a questo movimento verso l'annacquamento della fede che ci unirà alle confessioni d'Occidente? Fortunatamente i nostri Vescovi della Chiesa russa fuori dalla Russia (ROCOR) ci hanno dato una politica sana da seguire non partecipando al movimento ecumenico ed il nostro Metropolita ha messo in guardia le altre Chiese Ortodosse sui risultati certamente disastrosi del loro ecumenismo, se continuano così. Ma allo stesso tempo i nostri Vescovi hanno rifiutato di tagliare ogni contatto e comunione con le Chiese Ortodosse che sono coinvolte nel movimento ecumenico visto che il riconoscimento del movimento ecumenico è ancora una tendenza che non è ancora giunta alla sua conclusione che è l'unione con Roma e che almeno nel caso del Patriarcato di Mosca e altre Chiese dietro la cortina di ferro l'ecumenismo è una politica che viene imposta sulla Chiesa da parte delle autorità secolari.

Purtroppo, per questo motivo, la nostra Chiesa russa all'estero subisce attacchi sia dal lato sinistro, dalla parte dell'ecumenismo, che ci accusa di essere poco caritatevoli e poco al passo coi tempi e tutte quelle cose che le persone moderne non dovrebbero essere e sia dal lato destro, da gruppi soprattutto in Grecia, che esigono che rompiano la comunione con tutte le altre Chiese Ortodosse e dichiararle senza Grazia. Se si guarda allo stato della Chiesa Ortodossa in Grecia possiamo vedere che lì il movimento ecumenico ha prodotto una reazione che spesso è diventata eccessiva e talvolta è quasi tanto grave quanto la malattia che cerca di curare. Il più moderato dei gruppi del vecchio calendario in Grecia, quelli che sono staccati dalla Chiesa principale di Atene e Costantinopoli, ha una posizione molto simile a quella della nostra Chiesa russa all'estero ma tra questi vecchi credenti ci sono stati uno scisma dopo l'altro a causa della

questione del rigore. Mi piacerebbe particolarmente dirigere la nostra attenzione su questa questione del rigore visto che sembra una buona cosa essere severi con noi ma ha un lato molto negativo se non lo affrontiamo nel modo giusto. Per esempio conosco un monaco sul monte Athos, è stato in questo Monastero, che è in comunione solo con altri 10 monaci in tutto il mondo e con nessun altro in tutta la comunità ortodossa. Lui è un moderato, ha un prete che è molto bravo, padre Herman lo incontrò, e se questo prete morisse lui non avrebbe nessun altro posto dove ricevere la Santa Comunione. Quindi gli ho chiesto, quando l'ho visto qualche anno fa, cosa avrebbe fatto in quel caso e lui ha detto che semplicemente non lo sapeva, era bloccato e il motivo per cui è un moderato è che riconosce che c'è la Grazia in tutte le altre Chiese Ortodosse ma è così severo in questa politica che siccome il Patriarca di Costantinopoli parla già di essere presto in comunione con Roma e quindi si sta allontanando dalla fede, perciò è caduto e chiunque è in comunione con lui,

o è in comunione con qualcuno che è in comunione con lui,

o è in comunione con qualcuno che è in comunione con qualcuno che è in comunione con lui, è fuori!

Quindi essendo rigido, trova che questa rete che ha creato nella sua rigidità comprende l'intera comunità delle Chiese Ortodosse in ogni luogo del mondo tranne che in quel suo piccolo angolo del Monte Athos. In realtà non è solo lui ma ci sono altre 10 persone che la pensano come lui forse, o meno ora, ma questo è lui, è un brav'uomo, è molto sincero, molto zelante, in un certo senso semplice e non ha risposte per le altre persone che sono costrette a vivere nel mondo e cose del genere, è in effetti per certi aspetti molto infantile ma la sua severità lo ha messo in una posizione tale che lui è come se si mettesse all'angolo non avendo alcuna possibilità di essere in comunione con chi è in contatto con altre persone che in realtà hanno la stessa opinione ma non hanno questo punto particolare sul non essere in comunione con coloro che

sono in comunione e così via. Ma altri gruppi in Grecia hanno uno spirito che è qualcosa di più vicino a quello che potremmo definire fanatismo. Qualche anno fa, uno di questi gruppi scomunicò la nostra Chiesa russa all'estero perché i nostri Vescovi hanno rifiutato di dichiarare che tutte le altre Chiese Ortodosse sono senza Grazia. Questo gruppo ora dichiara che dal 1924 solo lui ha la Grazia e solo lui è ortodosso e questo gruppo ha recentemente attirato alcuni convertiti della nostra Chiesa russa all'estero e quindi dovremmo essere consapevoli che questo atteggiamento è un pericolo per alcuni di noi americani ed europei convertiti.

Secondo il nostro avviso, le menti occidentali razionaliste molto facilmente pensano di essere zelanti e severe quando in realtà stanno principalmente indulgendo verso la loro passione di auto-giudicarsi come giusti. Un Vescovo vecchicalendarista in Grecia ci ha scritto che è stato fatto un danno alla Chiesa Ortodossa in Grecia da ciò che lui chiama la malattia della correttezza, quando le persone citano i Canonici, i Padri, il Typicon, per dimostrare che le loro ragioni sono corrette e che tutti gli altri sbagliano. La correttezza può davvero diventare una malattia quando viene somministrata senza amore e tolleranza e consapevolezza della propria imperfetta comprensione di un tale correttezza che produce solo continui scismi e alla fin fine aiuta solo il Movimento Ecumenico riducendo la testimonianza della sana Ortodossia perché ora in Grecia la Chiesa del nuovo calendario ride del vecchio calendario perché ci sono tanti gruppi diversi, almeno cinque giurisdizioni diverse. Quindi, il primo aspetto fondamentale per l'Ortodossia oggi e per gli anni '80 è lo spirito mondano attraverso il quale l'Ortodossia sta perdendo il suo sapore. I cristiani ortodossi stanno cessando di essere il sale del mondo e questo è espresso nel movimento ecumenico insieme alla reazione eccessiva contro di esso e che diventa eccessiva perché ha lo stesso spirito mondano che è presente nel movimento ecumenico.



Ma c'è un secondo aspetto importante per l'Ortodossia di oggi che diventerà ancora più importante negli anni '80, questo è un segno positivo del mondo che ci sta davanti, cioè che i convertiti all'Ortodossia sono in aumento crescente. Alcuni di loro fuggono dal modernismo cattolico-romano, dell'anglicanesimo e delle altre sette protestanti. Alcuni fuggono dal contatto con il demoniaco mondo dell'occultismo, altri dal comunismo e dall'incredulità e ci sono molti convertiti in Russia provenienti dall'ateismo. Dobbiamo essere consapevoli che uno dei metodi più ordinari attraverso il quale questi nuovi convertiti assorbono la fede ortodossa, l'insegnamento e soprattutto lo spirito dell'Ortodossia è quello di stabilire il loro contatto vivo con noi che siamo già cristiani ortodossi; perciò il modo in cui viviamo la nostra stessa Ortodossia ha una funzione missionaria.

Il movimento missionario ortodosso in Occidente è e probabilmente rimarrà piuttosto piccolo ma c'è un'area oggi in cui la missione ortodossa è un movimento importante: questa è l'Africa orientale. Soprattutto negli ultimi 20 anni circa questa Missione ha guadagnato molte migliaia di convertiti in Uganda, Kenya, Congo e altri stati africani.

Non ce l'ho qui, abbiamo un intero numero di Orthodox Word, metà di un numero di diversi anni fa dedicato a queste missioni in Africa. [...]

Ora alcuni che vogliono essere nel giusto ci ricorderanno che la Chiesa Ortodossa in Africa è sotto il Patriarcato di Alessandria e il patriarca di Alessandria ha adottato il nuovo calendario e potrebbero anche pensare che non dovremmo avere contatti con loro. A questo proposito vorrei dire una parola sul fatto che preservare le antiche tradizioni e i canoni della Chiesa è una buona cosa e coloro che volontariamente e inutilmente se ne allontanano saranno giudicati da Dio. Coloro che hanno introdotto il nuovo calendario nella Chiesa Ortodossa negli anni '20 e più tardi e quindi portarono la divisione e il modernismo nella Chiesa avrà molto di cui

rispondere in effetti. Solo pochi anni fa il Patriarca di Alessandria, precedente al Patriarca attuale, stava pensando di tornare al vecchio calendario ma morì prima di poterlo fare. Ma la gente semplice dell'Africa non capisce nulla di tutto questo e predicare loro il corretto vecchio calendario non potrebbe produrre altro che una lite su punti teorici, interferirebbe solo con la loro semplice ricezione della fede ortodossa. I convertiti occidentali sono spesso abili nel dibattere tali punti teorici anche con la scrittura di interi tomi e pregiudizi sui canoni e la loro interpretazione ma questa è un'Ortodossia della testa, piena di spirito di calcolo e di autogratificazione, e invece ciò di cui c'è più bisogno soprattutto nei giorni pericolosi che ci attendono, è l'Ortodossia molto più profonda, del cuore [...].

[...] In questo senso i nostri Fratelli africani accettando l'Ortodossia hanno accettato Cristo prima di tutto e con tutto il cuore e questo è anche ciò che dobbiamo fare visto che ci sarà senza dubbio un aumento numeroso di convertiti ortodossi in America e in Europa anche nel prossimo decennio e dobbiamo impegnarci affinché la nostra testimonianza missionaria nei loro confronti possa aiutare a produrre non freddi calcolatori ed esperti e corretti nella lettera della legge ma cristiani semplici, amorevoli e calorosi, almeno fino al punto che ci sarà permesso dal nostro temperamento occidentale calcolatore. Se crediamo veramente in Cristo e accettiamo veramente la sua Chiesa allora questo freddo temperamento razionalista che abbiamo dovrebbe gradualmente iniziare ad ammorbidirsi e cambiare.

Quindi, questa è una parte della situazione della Chiesa Ortodossa oggi, come dovremmo sforzarci di ottenere maggiore semplicità e come in realtà molte migliaia di persone si stanno convertendo in luoghi come l'Africa e arrivando con la massima semplicità. Solo pochi anni fa c'è stato un battesimo di massa in Kenya dove 5.000 persone in un giorno sono state battezzate, quindi è ovvio che si tratta di una

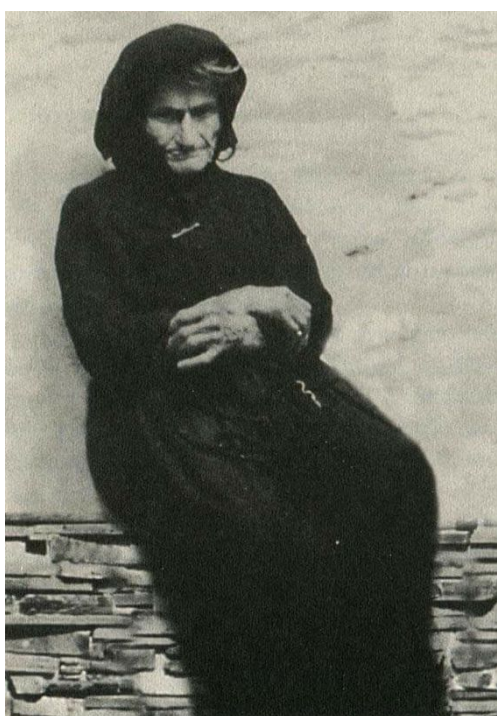
cosa molto importante visto che l'Ortodossia è stata annunciata come la terza religione in questi paesi.

---

Fonte originale in inglese da cui questa parte è stata tratta:

---

## **Alcune note biografiche su Santa Sofia, l'Asceta di Kleisoura (+ 1974)**





*di Padre Elias Makos*

**“Pazienza... Molta pazienza... Molta pazienza.”**

**“L’orgoglio è una cosa brutta... Sporcizia della sporcizia...  
L’orgoglio getta l’anima all’inferno.”**

Molti di coloro che hanno incontrato Sofia, l’asceta di Kleisoura a Kastoria (1886-1974) – la cui memoria si celebra il 6 maggio, che per la sua grande umiltà fu ritenuta degna di fare miracoli e fu canonizzata nel 2012, sebbene fosse

disprezzata dal mondo – raccontano che spesso pronunciava queste parole, che caratterizzavano molto accuratamente il suo mondo interiore.

Tutta la sua vita, da quando è nata nel Ponto, è stata piena di prove, avendo perso il suo bambino di due anni, e poco dopo il marito, ed essendo stata sradicata dalla sua terra. Nel 1927, su sollecitazione della Panaghia, trovò rifugio nel monastero della Natività della Theotokos a Kleisoura di Kastoria, dove visse come laica nell'oscurità e costantemente umiliata. Fu questa morte, il sacrificio dell'ego, il segno distintivo della sua santità. I □□frutti, che Dio dà, furono confermati anche nel caso di Santa Sofia; coloro che scelgono volontariamente di diventare Suoi figli, lo sono per questa vita così come per il futuro.

Sebbene Santa Sofia fosse solitamente curva (raramente si alzava in piedi), vestita male, quasi scalza, con un nutrimento minimo (verdure oleose, sottaceti, pane secco, uva, pomodori) rimanendo spesso digiuna, e con i capelli che le arrivavano alla vita, divenuti un intreccio intricato e solido, non essendosi mai permessa di tagliare una sola ciocca, era veramente libera. E proprio perché era veramente libera, era una donna d'amore, di onore, di rettitudine. I pellegrini che la visitarono narrano vari episodi, l'insieme dei quali concludono che ogni momento, ogni giorno lei faceva un passo verso la santificazione. Secondo alcuni di questi racconti, dormiva vicino a un camino, con una pietra come cuscino. Nei mesi invernali, quando nevicava molto nella zona, la neve entrava e cadeva su di lei; faceva molto freddo in inverno ed era molto umido in estate. Tutto ciò non la disturbava affatto. Quando le chiedevano: "Come lo sopporti?", rispondeva: "Guardo in alto" (intendeva il cielo).

Quando Kleisoura fu incendiata dai bulgari-tedeschi nel 1944, ma anche negli anni 1947-1949, durante la guerra civile, molte persone corsero al monastero della Panaghia per rifugiarsi. Li accolse tutti con il cuore, si prese cura di loro e li

confortò costantemente: “Non abbiate paura. La Panaghia è qui e protegge il monastero”. Era così amica della Panaghia che spesso aveva la sensazione di vederla di fronte a sé. Ripeteva: “La Panaghia mi ha portato qui e io gioisco della sua gioia”.



Un pomeriggio la Santa stava spazzando con grande diligenza il corridoio dalla chiesa all'esterno del Monastero, e quando un fedele, venuto a venerarla, le chiese perché stesse pulendo, rispose:

“Sto spazzando perché la nostra Panaghia passerà di qui stasera... Deve essere pulito”.

Quando il visitatore chiese: “La Panagia passa di qui?”,

rispose spontaneamente: "Sì... L'ho vista passare di qui".

A coloro che andavano a trovarla, e non erano pochi, li salutava con gioia, dicendo: "Benvenuti miei uccellini". E si gettavano tra le sue braccia e sentivano, come affermano, il suo profumo, anche se era sciatta e non si lavava.

Fu accusata, calunniata, persino trascinata in tribunale, ma lei non reagì, pregò solo. La preghiera era la sua arma spirituale. Bombardava Dio di preghiere, notte e giorno. Combatté incessantemente con i demoni. Quando, una volta, si rese conto che avevano posseduto e divorato un giovane, urlò molto duramente: "Siete dannati e volete dannare il bambino! Lascia il bambino!"

Anticipava i visitatori dicendo ai pellegrini i loro nomi senza conoscerli in anticipo. A volte rivelava: "La Panaghia mi ha detto: 'Vengono da noi, Sophia, quelli che sono buoni, e vengono anche quelli che sono cattivi.'" Predisse anche vari eventi. Sulla base di testimonianze, aveva predetto, un anno prima, gli eventi a Cipro: "Ci sarà una guerra ... Il sangue greco sarà versato ... Ma lontano da qui". A una donna, che stava guidando spiritualmente, confidò tre giorni prima della sua morte: "La Panaghia mi ha detto: 'Tra tre giorni verrai con me.' Io vado con lei".

"Santa Sofia ha mostrato, sì, ha mostrato con le sue azioni, come Cristo fosse dentro di lei. Tutto in lei non era suo, era di Cristo. Era ciò che Cristo voleva. I suoi pensieri erano i pensieri che Cristo vuole. I suoi desideri erano i desideri che Cristo vuole. Le sue decisioni erano le decisioni che Cristo vuole. Le sue parole, nonostante la sua semplicità, erano parole che Cristo vuole. Le sue opere erano opere consigliate da Cristo. E lei ha raggiunto questo, perché ha aperto la sua anima e la Luce divina si è riversata in abbondanza. Ecco perché la sua coscienza le ha mostrato la strada giusta, il modo di vivere cristiano.



---

**L'amata "figlia spirituale"  
dell'Anziana Galaktia di  
Creta: un'intervista con**



# Ririka Chronakis



Chi visitava l'Anziana Galaktia non poteva non incontrare la signora Ririka Koumantakis-Chronakis, che è da sempre "la figlia" dell'Anziana fin dalla sua nascita. Hanno avuto un rapporto unico per tutta la vita. Non è possibile parlare dell'Anziana e non andare spontaneamente dalla gentile e nobile signora Ririka. Quando siamo arrivati □□da Cipro, ci ha accolto calorosamente.

**Signora Ririka, grazie per aver accettato di parlare con noi.**

È un piacere, figli. Che possiate stare bene. Grazie anche per l'amore dei ciprioti per l'Anziana. Non c'era quasi giorno in cui non arrivassero visitatori da Cipro. Vi amava in modo particolare e vi accoglieva. Vi chiamava "i miei figli sofferenti" perché avete attraversato guerre, siete stati rifugiati, avete subito persecuzioni. Che possiate stare bene nel ricordarvi di lei.

**Signora Ririka, può raccontarci quando è iniziato lo stretto**

## **rapporto che aveva con l'Anziana?**

Da quando sono nata. Mi ha cresciuta lei. Tutta questa faccenda ha una storia. La mia defunta madre è nata in un villaggio di montagna chiamato Miamou. Erano molti figli e sono rimasti orfani di padre molto presto. Il defunto dottore, il padre dell'Anziana, una volta andò e aprì uno studio medico nel villaggio. Vide la povertà e la sofferenza degli orfani e portò con sé l'allora piccola Kyriakoula, mia madre, e suo fratello George. Li ebbe come figli. Mio zio George tornò presto al villaggio. Non riusciva ad abituarsi a Pompia. Mia madre rimase. Cresceva le figlie del dottore. Con la terza, Galatia, erano più che sorelle. Sempre insieme. Al lavoro, nei campi, in casa. Anche a letto dormivano insieme. Allora non c'era spazio per molti letti e i bambini giacevano sui materassi. Quando mia madre sposò mio padre a Pompia, Galatia, come una vera sorella, si impegnò ad aiutare mia madre. Cresceva me e uno dei miei fratelli, Manolio, che morì presto, il che fu un duro colpo per Galatia. A tal punto che mia madre la confortò. Non lo dimenticò mai. Lo scrisse con i miei genitori sul promemoria. Disse che quando sarebbe salita in cielo, avrebbe voluto incontrare prima sua nipote Antonoula e il mio fratellino Manolio. Mi chiamano Ririka, ma sono stata battezzata Irene come favore al dottore della madre dell'anziana Galaktia che si chiamava Irene.

## **Vi siete resi conto della grandezza della sua spiritualità?**

Certo! È sempre stata unica e irripetibile. Tutto il suo stipendio lo dava via come elemosina "in segreto", come diceva lei, per la giusta elemosina. Ha dato tutto e ha sempre avuto dieci volte tanto di quanto ha dato. Una volta aveva bisogno di 250 euro e fece una richiesta segreta alla Panaghia. Più tardi mi rivelò che tardavano ad arrivare ma andava e diceva ogni giorno all'icona: "Dato che sai che non sono delusa, ma te lo chiederò ogni giorno finché non arriverà, non rimandare". Quando arrivò la data di scadenza per la bolletta, arrivò un assegno di 250 euro da una persona che viveva ad

Atene e le voleva bene. Questa fu la prima e l'ultima volta che questa persona le mandò dei soldi. Così, sempre accudita dalla cura di Dio, visse la sua vita senza stress, serena e felice. Vi racconterò una cosa per vedere quanto amava le persone. Aspettava ogni mattina alle 5 del mattino i netturbini per offrire ai lavoratori dolci e biscotti. Diceva: "Poveri figli! Onorabili, benedetti. Si immergono nei rifiuti per poter comprare il pane per la loro casa". E loro la amavano molto! Uno lo fece suo figlio. Lui è francese. Lo condusse a sposarsi, ad andare a confessarsi e lo fece diventare un cristiano praticante. Quando il suo figlio cadde nella calce e gli si bruciarono gli occhi, lui glielo disse disperato. Lei lo incoraggiò e gli disse di non aver paura, che il bambino sarebbe guarito. Accadde davvero, ritornò come prima, con un miracolo attraverso la sua preghiera. I suoi genitori hanno molto da raccontare. Diede a tutti una croce di legno e gliela appese al collo. Nessuno voleva restare senza croce. Disse che la croce è il nostro scudo e la nostra identità. [...] Abbiamo saputo che nutriva tutti gli afflitti del villaggio. Ciò accadde finché visse e rimase in piedi. Chi aveva un disturbo mentale era direttamente protetto da lei. Amava molto, si scioglieva per le persone con bisogni speciali. Li chiamava "l'esercito scelto di Cristo Onnipotente". "Ecco", diceva, "i governanti che commettono errori, onorano con medaglie e pensioni coloro che sono stati feriti in guerra. Immagina", diceva, "cosa farebbe il governo di Cristo per coloro che sono venuti al mondo feriti!" Il suo cuore sanguinava quando vedeva qualcuno deridere queste persone.

**Vi siete resi conto della sua chiaroveggenza e lungimiranza?**

(*Ride*) Avete sentito cosa ha detto! Per lo più noi, quelli a lei vicini, abbiamo sperimentato queste cose. Non potevamo sfuggire a nulla. Conosceva ogni dettaglio delle nostre vite. Capiva ogni visitatore. Perfino i loro pensieri. Ma non diceva nulla. Finché era sana e in piedi, parlava a malapena per

rimproverare qualcuno. Lo faceva in altri modi, educatamente, e le persone capivano. A volte lo faceva in modo forte, ma sempre con amore. Pregava, principalmente, e quindi aiutava a cambiare le persone. Diceva: "Il diavolo gioisce nell'espone e rivelare i segreti degli altri. Dio non lo fa mai". Ora che era a letto non capiva con il cervello, ma qualunque cosa vedesse lo diceva. Sempre con discrezione e amore. Di solito capiva solo colui al quale si rivolgeva. Nei casi in cui qualcuno aveva un grande ego, parlava apertamente davanti a tutti noi... abbiamo infiniti incidenti. Non c'era giorno in cui non sperimentassimo tali sorprese dall'Anziana. Ricordo una volta con quale dolore e con quanto amore cercò di ammonire una novella sposa con figli che tradiva il marito. La accettò con amore per molto tempo. Le parlava in modi che solo lei poteva capire e quella ragazza probabilmente non voleva capire. Un giorno la prese e la mise nella sua stanza. Mi prese come testimone, così che questa ragazza non dicesse più tardi ciò che poteva inventare nella sua testa, come se l'Anziana dicesse cose del genere. Chiuse la porta e le disse: "Per favore, figlia mia, smetti di tradire tuo marito. Lo hai fatto dal terzo mese di matrimonio. Hai stretto la mano di un altro come segnale per la danza e il male è iniziato. Pentiti figlia mia! I migliori figli di Dio sono quelli pentiti. Quelli che sono stati lusingati dal peccato e poi hanno lottato contro di esso sono arrivati □□ ad odiare il loro stesso peccato". Poi si inginocchiò e disse alla ragazza con le lacrime: "Io che vedi ho commesso più peccati di te. Ma mi pento ogni giorno e ho speranza e gioia in me che Cristo mi accetterà! Pentiti anche tu e vivrai magnificamente, vivrai in paradiso. Non stai solo prendendo in giro tuo marito. Stai prendendo in giro Dio. I tuoi figli soffriranno". Quella che era più pura disse di essere più peccatrice dell'adultera, per incoraggiarla. La donna era un po' scioccata, se ne andò e non sapeva dove stava andando, ma non tornò più. Purtroppo non si pentì. Speriamo che ora cambi con le preghiere dell'Anziana.

**Ora ti farò una domanda difficile. È vero che faceva**

## **“operazioni” difficili e tu eri la sua assistente?**

(Ride) È vero? Questo era un lavoro quotidiano! Arrivavano persone con varie malattie. Lei vedeva subito cosa avevano. Prendeva la croce e li faceva inginocchiare davanti a sé al suo letto. Toccava immediatamente dove avevano il problema. Non aveva bisogno che le dicessero nulla. Di solito quando avevano un tumore o delle cisti sulla testa, aiutavo anche io. [...] Ricordo un giovane di Rethymno che perse un occhio. Lei fece la croce su di lui per più di mezz'ora e gli uscì qualcosa intorno all'occhio che non potevamo vedere. Quando finì, gli disse: “Vai a dormire per quattro ore e starai bene”. Lui dormì per quattro ore. Si svegliò e ci vide. Andò in ospedale per un controllo e i dottori rimasero scioccati dal risultato che videro. Una volta arrivò un medico greco da Boston, negli Stati Uniti. Soffriva di una malattia neurologica autoimmune. Il suo lato sinistro soffriva e lo ostacolava nel suo lavoro. Lei lo “operò” e stette bene. Un bambino piccolo di Rethymno che aveva una mano disabile dalla nascita, lei gli fece il segno della croce e lui mosse immediatamente la mano. Eccitata, la famiglia del bambino diffuse la notizia in tutta Rethymno e ricordo che un intero autobus venne a farle visita. Padre Antonios, tuttavia, impedì loro di entrare.

## **Ha fatto personalmente qualcosa per te con un effetto terapeutico?**

Continuamente! Lascia che ti racconti due episodi. Quando è rimasta costretta a letto, ho avuto un problema acuto alla spalla destra. È comparso uno sperone osseo, che mi ha fatto male alla carne tutt'intorno e ho avuto dolori insopportabili e sanguinamento interno. Sono stata punta due volte per far uscire il sangue, il mio braccio è rimasto immobilizzato; prendevo farmaci ma niente. Ero delusa. Al tempo l'Anziana non riusciva più a sentire e capire. Ma capiva in un altro modo. Una mattina mi ha chiamata e mi ha detto: “Ecco, prendi la croce di legno che indosso e mettila su di te. Non toglierla

finché il male non sarà uscito dalla tua mano. Poi me la darai di nuovo". Ero sbalordita che avesse capito il mio problema e mi avesse messo la croce. Sono stata immediatamente sollevata. In una settimana non avevo più niente. Ma non osavo togliermi la croce. All'improvviso, dopo tanto tempo, mi disse: "Indossala sempre! Ne metterò un'altra". Così, mi è rimasta la sua croce. Di recente ho avuto un ginocchio destro danneggiato. Dolori insopportabili. Uno dei nostri figli, George Kakoulakis, mi ha portato i risultati degli ultimi esami da PAGNI. I risultati dicevano "intervento chirurgico immediato". Avevo paura dell'operazione ma non potevo camminare. Un giorno ero seduta accanto al suo letto. Lei tira fuori la mano come un fulmine, mi incrocia il ginocchio e poi tira fuori qualcosa dal mio ginocchio e lo lancia... fa tali movimenti. Vi dico che da allora, il mio ginocchio sinistro, che era forte, mi fa più male del destro. Il mio problema è stato risolto, grazie a Dio.

### **Gli abitanti del villaggio hanno capito la sua grandezza spirituale?**

Tutto il villaggio l'amava perché nessuno poteva dire nulla contro di lei, neanche il minimo! Naturalmente, non potevano capire la sua profondità. Non vivevano ciò che vivevamo e vedevamo noi ogni giorno. Le persone sono giustificate. Pochi parlavano male di lei. Lei capiva quando era a letto gli umori di alcuni e diceva: "Ma cosa ho fatto ad alcuni e loro mi calunniano e mi chiamano falsa santa? Sono una santa? Quando mi sono fatta passare per una santa? Come se mi fossi fatta passare per una santa! Non sono una santa! Sono selvaggia! Sono la peggiore di tutte!"

### **Avete mai visto l'Anziana in momenti mistici oranti o di rapimento?**

Ogni giorno! Ogni mattina con molta riverenza dovevo aspettare mentre visitava tutte le icone. Venerava e chiacchierava con i Santi. Poi prendeva un'icona piegata in due e la passava sul

deambulatore che teneva in mano dall'alto in basso in modo che i demoni non la toccassero. Poteva vedere che la stavano prendendo in giro e volevano buttarla giù. Faceva la croce al suo letto con la croce del nonno e lo stesso faceva per tutti i punti principali della casa. Appoggiava la testa sul tavolo nella stanza di mezzo e ascoltava con molte lacrime l'Epistola e il Vangelo alla stazione radio ecclesiastica. Soprattutto quando parlava del protomartire Stefano, scoppiava a piangere: "Il mio Stefano, il mio Stefano, il mio Stefano". Aveva visto molti degli eventi evangelici dal vivo. Era rimasta scioccata dalla lapidazione di Stefano e ce ne descriveva ogni dettaglio con le lacrime. Sua sorella, la defunta Lilika, che veniva da qualche parte di Heraklion e viveva con lei, ci raccontava che ogni tanto, anche di notte, si arrampicava "come un passero" su una sedia, mentre aveva terribili problemi muscolo-scheletrici, e baciava un'icona specifica di Cristo. Otto volte, ha detto Lilika, lo ha baciato e ha detto: "Il mio amore, il mio desiderio, la mia luce, il mio respiro..." ecc. Amava un'icona del Venerabile Metodio di Nivritos. È il nostro Santo locale. Non si può dire quanti baci le desse ogni mattina. Una volta li ho contati. Lo baciò 120 volte e mi sono persi alcuni baci che non sono riuscita a contare. Le ho chiesto perché lo amasse così tanto. Mi ha risposto: "Perché mi ha detto che è di Rethymno"! Questa icona, venerata mille volte e bagnata dalle sue lacrime, è ora custodita dal Vescovo di Morphou. Ogni pomeriggio faceva la sua meravigliosa preghiera di dossologia a Dio. C'è una registrazione. Dice molto. Prima di mangiare, andava a venerare le numerose icone che erano attaccate al suo frigorifero. Lì di solito conversava con San Giorgio. Vedeva i Santi e li descriveva in ogni dettaglio. Soprattutto negli ultimi anni della sua vita, quando era completamente come una bambina nel cuore e non capiva che la ammiravamo. Si poneva in modo particolare come fosse sul cavallo di San Giorgio. "Ci salgo sopra", disse, "e mi porta in giro, ma non c'è modo di trasferire immagini e foto dai mondi misteriosi in cui mi porta..."



**Ti ha raccontato qualcosa della sua lotta con i demoni?**

Solo per questo motivo si dovrebbe scrivere un libro. Cose terrificanti. I loro capelli si alzano come spilli, come fanno i giovani di oggi. Quando vedeva un giovane con i capelli raccolti come spilli, lo portava al lavandino e lo lavava. Glieli rovinava perché era così che apparivano i demoni. Avevano orecchini sul naso, sulla lingua, sull'ombelico e dipinti ovunque (tatuaggi). Qualunque sia la moda che spopolava nel quotidiano o che sta per arrivare, lei l'aveva già vista su di loro. Le loro dita erano lunghe e strette come



la maniglia della porta. Ecco perché non toccava mai la maniglia. Non descriverò il resto perché chi ascolta non abbia paura.

### **L'hanno mai toccata?**

Solo una notte quando si è alzata, l'hanno messa sotto il letto. Erano le 3 del mattino. Ha tirato il cavo del telefono e l'apparecchio è caduto da una sedia laterale. Si è ricordata il mio numero di telefono e mi ha chiamato. Sono andata subito, ho aperto la porta e l'ho presa. Quando si sedeva, soprattutto di notte, per leggere qualcosa, loro andavano a prendere la sedia e la giravano. Lei rideva e li prendeva in giro. Diceva loro: "Dato che non avete l'autorità di buttarmi giù, voi miserabili neri vi logorate". Non ce la facevano e se ne andavano subito.

[...]

### **Cos'è che non dimenticherai mai?**

Tutto, ma soprattutto quando un archimandrita-predicatore portò una ragazza posseduta da un demone dall'alta Grecia. Il demone strillò con una voce maschile roca. Ciò che accadde è indescrivibile! Andai con l'incensiere dietro la ragazza e senza vedermi mi diede un calcio e quasi mi uccise. C'era panico in tutti quelli che erano in casa. Gridò anche il nome di una persona religiosa della nostra zona che odia l'Anziana e entra in internet con nomi falsi e carica costantemente contro di lei una circolare sulle profezie! Come faceva la ragazza di Patrasso a sapere cosa stava dicendo il demone? L'Anziana rispose al demone: "Non urlare contro di me, stupida scimmia, perché girerò la mano e ti darò uno schiaffo e vedrai il mondo capovolto!" Non dimenticherò gli occhi della bambina. Non avevano colore. Erano rosso cremisi. Quando il demone smise di tormentarla, l'Anziana disse alla bambina: "Lascia che ti racconti, bambina mia, come la scimmia è entrata in te..." Iniziosi a raccontarle che una vicina invidiosa, quando era

bambina, aveva incantato una bambola e gliela aveva data per giocare, e le raccontò molte altre cose della sua vita. La bambina se ne andò sana. Non dimenticherò i suoi occhi. Allora era una bambina calma, buona e molto gentile.

### **Ha profetizzato sul futuro?**

Molto di quello che ha detto è venuto fuori. Cose come il coronavirus, l'accordo dei turchi con la Libia, ecc. Aveva detto molto poco. Non voleva spaventarci. Ultimamente ho sentito dettagli scioccanti. Ma Padre Antonios non vuole che ne parliamo.

### **Cosa ti ha commosso di più in tutti gli episodi che hai vissuto lì?**

Tutto era commovente e istruttivo. Non dimenticherò il caso di una madre in lutto che ha perso improvvisamente il figlio trentenne. Un dolore insopportabile. È venuta con le suore da Kaliviani il primo anno in cui è stata costretta a letto. Non appena l'ha vista, le ha fatto segno di avvicinarsi. L'ha abbracciata, l'ha baciata e le ha detto: "Non piangere bambina mia! Il tuo bello è vivo nelle bellezze di Dio! E tu, tutto ciò che dovevi in □□ questo mondo, l'hai pagato". Le ha raccontato di più. Non si può dire quanto leggera e felice la donna se ne sia andata. Dopo alcuni mesi è tornata. Le ha detto ad alta voce all'orecchio perché allora sentiva poco: "Anziana, so che il mio bello vive nella bellezza di Dio! Ma mi manca molto! Lo sto cercando. Aiutami". L'Anziana, che non riusciva a ricordare nessuno da un secondo all'altro, le ha risposto seriamente: "Te lo porterò, bambina mia, per vederlo". La donna se ne andò senza prendere sul serio le parole dell'Anziana. Quello stesso pomeriggio si sdraiò per riposare. Mentre si era girata di lato e non si era addormentata, sentì qualcuno che la abbracciava. Pensò che fosse uno dei suoi nipotini a casa. Gridò ma scoprì che erano nella loro stanza. Poi si voltò di lato e cosa vide! Suo figlio! Ancora più bello, vivo, sorridente! "Sei tu, figlio

mio?” disse con una voce che non uscì. Lui le rispose in un altro modo, nell’anima con “Galaktia” e se ne andò. Immaginate quale forza, quale consolazione ricevette quella madre. Le persone che ricevevano più affetto e interesse da lei erano tutti i tipi di persone segnate, i sofferenti e i bambini! Era la migliore amica dei bambini. Ho bisogno di passare molte ore a presentare storie e incidenti con le bambine. E loro erano pazze di lei. E le più vivaci le si avvicinavano, cadevano tra le sue braccia, diventavano agnelli vicino a lei.

### **Com'è stato l'ultimo periodo della sua vita?**

Era ansiosa di andarsene. Di andare a casa sua. Continuava a dirmi: “Dammi le mie scarpe, bambina mia, per andarmene. Vado in tutte le case. Non dovrei andare finalmente nella mia?”

Di solito aveva gli occhi fissi al cielo e alzava le mani il più possibile in posizione di preghiera. Diceva con soggezione: “Mia Panaghia, proteggi il mondo! Paura e terrore...!” Non sapevamo cosa intendesse. Il resto dell'ultimo periodo è stato scritto da Padre Antonios.

### **La senti vicino a te ora?**

Continuamente! Più di prima! Sento calma, serenità, forza. A volte, molte volte al giorno, sento una fragranza istantanea. So che è lei. So cosa ti sto dicendo. Non ho illusioni, non mento. Dico ciò che sento con sicurezza.

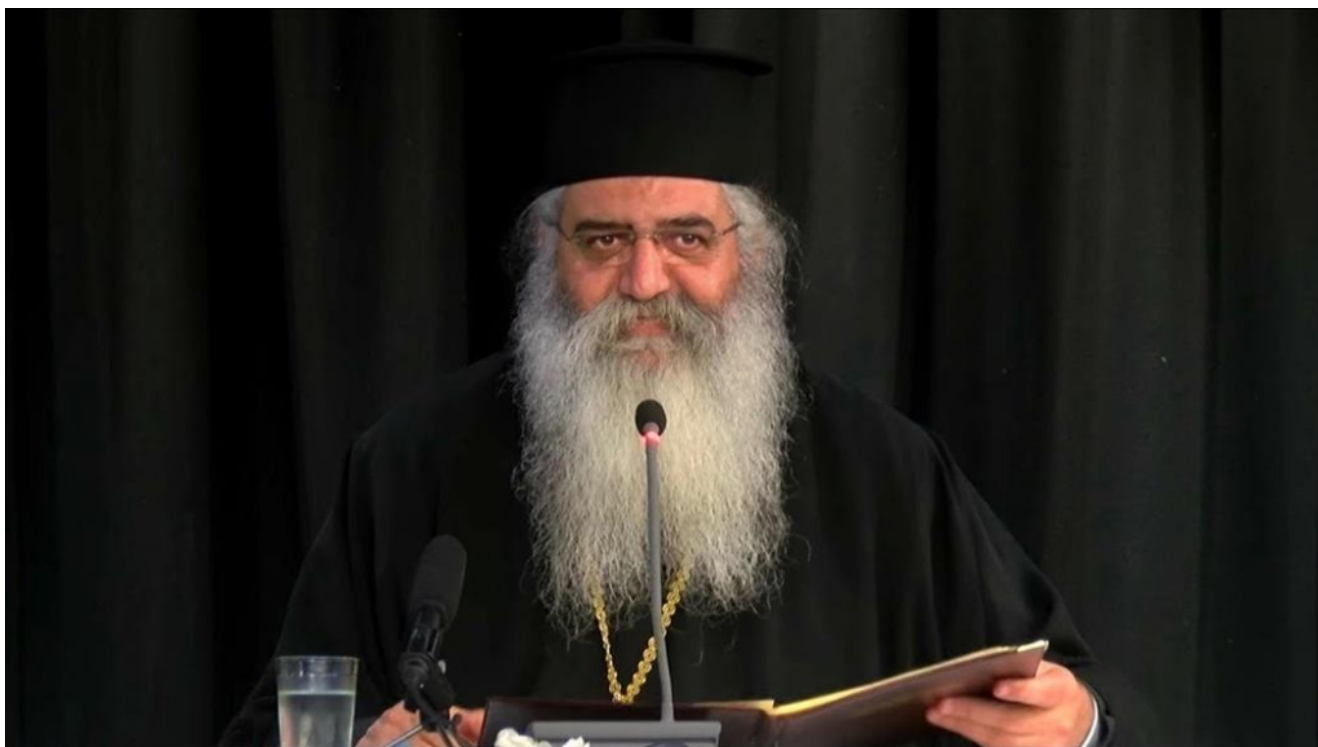
### **Vuoi dirci un'ultima parola?**

Sono stata trovata degna di vedere come una persona comune diventa una grande Santa. Pregate affinché anch'io sia trovata degna, almeno per il paradiso. Che tu possa avere la sua benedizione.

---

# Metropolita Neophytos di Morphou: I due segnali prima dei “Grandi Eventi” (catechesi del 22.5.2019)

Metropolita Neophytos di Morphou



(Catechesi del 22 Maggio 2019)

“Pregare in ginocchio sposta le montagne, non solo i vicini.

Le preghiere garantiscono anche l'illuminazione su come trattare con lui. Eh! Avrei molti esempi da fare, ma si è fatto tardi e non voglio stancarvi. La preghiera non deve essere generica e astratta. Deve essere nominativa: preghiera per nome.

“Mio Signore,...”

Non dimenticare la parola “mio” quando parli con Cristo. O “Mio Signore” o “Nostro Signore, Gesù Cristo...”. I demoni hanno

molta paura di questo "Mio". Non appena dico "Mio", tremano. Tremano anche davanti al Salterio. Non appena ti vedono toccare il Salterio o il Vangelo, "Mio Signore Gesù Cristo, abbi pietà di Elena; abbi pietà anche di me". "Mio Signore Gesù Cristo, illumina la mia vicina Elena; illumina anche me".

[domanda]: Potresti parlarci dei segni dei tempi e degli eventi futuri delle profezie.

Guardate. Diremo queste cose e concluderemo. Un uomo di Dio mi ha detto [...] – glielo chiesi con angoscia... – non tanto quando ho visto la nave turca "Fatih" effettuare una perforazione [nelle acque di Cipro], ne avevo parlato [alla gente di Cipro] molto tempo fa.

I santi mi avevano detto che si sarebbero verificati. Non sono parole mie. [...] Un ministro [del governo], una persona responsabile, è venuto da me e abbiamo parlato. Affinché coloro che sono al potere sappiano come i santi vedono svolgersi gli eventi futuri e possano agire secondo la loro fede. Se non agiscono, Dio li deporrà e metterà altri al loro posto. Perché Cristo non permetterà che l'ortodossia e l'ellenismo periscano.

Saremo messi alla prova per liberarci da ogni peccato con cui noi stessi abbiamo scelto di schierarci. Abbiamo bisogno di un intervento chirurgico! Un intervento chirurgico profondo!

E l'operazione avverrà con la [Terza] Guerra Mondiale. Tutti saranno spaventati! Anche se Cipro non prende parte alla guerra mondiale. Né la Grecia né Cipro prenderanno parte alla [prossima] guerra mondiale. Tuttavia, i nostri vicini lo faranno. Alcuni saranno addirittura bombardati con armi nucleari. Chernobyl ha colpito così tante persone e ha causato così tanti tumori. Immaginate i russi che lanciano armi nucleari contro la Turchia: cosa che effettivamente faranno! La Turchia è accanto a noi.

In Israele. Cosa mi ha spinto a parlare con quest'uomo di Dio

con angoscia... Sebbene io stessi già studiando le [profezie dei santi ortodossi] da anni, dalle direttive degli uomini di Dio contemporanei che dicevano: "Un vescovo deve studiare le profezie dei santi!". [Per determinare] quali sono vere e quali sono false. Esistono anche quelli falsi. Non è vero?

Satana si intromette ovunque per creare confusione e infedeltà. E ci è riuscito!

Siamo arrivati al punto che i vescovi [ortodossi] prendono in giro il discorso profetico di San Paisio! Uno dei più grandi santi dell'Ortodossia! Che Dio abbia pietà!

Ciò che mi preoccupava era l'intenzione degli israeliani di bombardare il programma nucleare della Persia [Iran]. Questo ci è stato trasmesso da un asceta, sconosciuto ai più, l'Anziano Theodoros [Neilos] Agiofarangitis che viveva tra i monti di Creta. Si è addormentato tre anni fa [+2016] durante la Settimana Santa.

Ci ha detto: "Figli miei, berrete il vostro caffè e sentirete che gli israeliani hanno colpito il programma nucleare della Persia [Iran]. È allora che inizieranno i 'grandi eventi'."

"Più o meno nello stesso periodo o poco prima, Erdogan cadrà."

Questi saranno i segnali che riceverai, per farti capire che 'i grandi eventi' stanno arrivando." Ora che vedo gli israeliani dire chiaramente e senza elusioni: "Il nostro obiettivo è..." e [Donald] Trump sta servendo questo obiettivo, anche chiaramente, mi rendo conto che i "lontani" diventano "vicini". Quanto vicino? Non possiamo saperlo. Poiché il pentimento dell'uomo più umile è in grado di rimandare questi eventi ancora più indietro affinché il Dio che ama l'umanità possa dare tempo a più persone sulla terra di pentirsi.

Ho chiesto a quest'uomo di Dio: "Fratello, cosa ne pensi?"

Ha detto: "Mio vescovo, abbiamo parlato molto di profezie".

“Le profezie [da qui in poi] sono compiute.”

– Ascolta cosa ha detto! –

“Da ora in poi le profezie saranno i titoli dei giornali.”

“Le profezie ora sono titoli!”

“Guarderemo le profezie in TV e le ascolteremo alla radio.”

Il lavoro è quello di separare quelle vere da quelle false.

Per quanto riguarda la nostra terra [Cipro], vivremo tre giorni di paura.

Che non abbiamo ancora superato.

Molti pensavano che [questi tre giorni] segnassero l'arrivo della nave da perforazione turca. [...] D'altra parte, però, anche se sappiamo che queste cose accadranno – Vediamo che queste cose stanno già accadendo – di pentimento ne vediamo ben poco!

Questa è la sentita angoscia della Panagia.

Lei dice: “Voglio far crescere l'Ortodossia e farla diventare la fede del mondo intero!”

“Cosa chiedo [in cambio]?”

“Un po' di pentimento, un 'Signore, ho peccato!'”

E i nostri parlamentari, a prescindere dal partito, elaborano tali leggi?

Questa “legislazione innaturale” che i parlamentari approvano sia in Grecia che a Cipro,

la Gerondissa di Attiki – che è una donna con la Luce di Cristo – ci ha detto che causerà disastri naturali! La natura si ribellerà. All'improvviso si apriranno crateri nelle città e i condomini sprofonderanno. Si verificheranno terremoti

invisibili a causa dei peccati innaturali che si verificano [ovunque nel mondo].

Al giorno d'oggi è un po' pericoloso per noi. Se osiamo dire qualcosa contro di loro, ci arresteranno. "Stai giudicando e commentando le persone che soffrono." I sofferenti vengono a confessare qualunque sia il loro problema. Chissà cosa succederà a quelli orgogliosi... Non voglio fornire ulteriori dettagli sulle profezie.

Noi, come cristiani ortodossi, dobbiamo tenere d'occhio i due segnali a cui ho fatto riferimento.

La caduta di Erdogan.

Ora, che si tratti di una caduta politica o biologica...

Alcuni sostengono la seconda ipotesi, altri la prima.

Non riesco a interpretare [questa profezia].

Ma sarà [certamente] una caduta.

I prossimi politici che saliranno al potere in Turchia saranno dei nuovi arrivati. In altre parole, saranno persone che non sanno molto di politica. E anche se cercheranno di correggere gli errori di Erdogan, l'arroganza di Erdogan, renderanno le cose [ancora] peggiori per la Turchia. Chiuderanno lo stretto del Bosforo. E i loro amici, i loro pseudo-amici, i russi, si trasformeranno da amici in nemici durante la notte. Non ci sarà una sola città in Turchia che non sarà bombardata. Da questo momento in poi Cipro inizia a svolgere un ruolo negli eventi mondiali. E lo avrà!

Che i tre giorni di paura avvengano durante Erdogan o dopo, non lo so. Non lo so. Ma accadrà. Dovremmo [davvero] aver paura.

«Il principio della sapienza è il timore del Signore» [Salmo 110:10].



Dobbiamo avere paura per poterci inginocchiare [in pentimento].

Affinché l'inginocchiarsi, la preghiera, il pentimento e le lacrime portino molte benedizioni alla nostra terra. Una grande benedizione che arriverà e che fu profetizzata prima del 1967 era che l'intera Cipro sarebbe stata liberata senza alcuna guerra. Ci saranno tre giorni con alcuni eventi, ma non sarà una guerra come [l'invasione turca del] 1974. L'altra grande benedizione, che risolverà una volta per tutte il problema di Cipro, sarà che molti turchi saranno battezzati sia in Turchia che a Cipro. Così noi cristiani, che andiamo alle veglie notturne, che veniamo alle omelie, che ci inginochiamo e preghiamo di notte – e se non lo facciamo, facciamolo – noi, carissimi, saremo i catechisti di questo popolo.

[...]

Dio ha un piano per tutti i popoli!

Inclusi eventi positivi e negativi.

Sono tutti medicinali terapeutici.

Tuttavia, i ciprioti, i greci, i russi, i rumeni, noi, che siamo ortodossi, avremmo dovuto avere un atteggiamento spirituale più profondo, sia come governanti che come governati, come fedeli e come di poca fede. Avremmo dovuto avere una qualità. [...]

Che Dio ci conceda il pentimento e sia clemente verso i nostri e i vostri peccati.

Grazie. Abbiamo detto, ora basta.

---

**FONTE (video originale):**

---

# Sant' Ignazio Brjanchaninov: Preparazione al sacramento della confessione

Amati fratelli! Abbiamo raggiunto il porto del digiuno sacro. Dedichiamoci ora a un tempo speciale per una revisione particolarmente attenta e dettagliata di noi stessi. Le porte del pentimento si sono ora spalancate per noi.

Abitanti del santo monastero! I discepoli più intimi di Cristo! Veri figli della Chiesa, che dimorano sempre nel suo seno spirituale! Sarebbe più appropriato per coloro che sono nella nostra chiamata non richiedere un tempo speciale riservato per essere attenti a noi stessi, per purificare le nostre macchie peccaminose tramite la confessione e il pentimento; sarebbe appropriato per noi se la nostra intera vita consistesse di attenzione incessante e pentimento incessante, se solo le nostre vite corrispondessero al nostro nome di monaci. L'esempio di purezza a cui dovremmo aspirare è perfetto. Quell'esempio è il nostro Signore Gesù Cristo. *Ma come Colui che vi ha chiamati è santo, dice l'Apostolo, così siate santi in ogni genere di condotta; Poiché sta scritto: Siate santi, perché io sono santo (1 Pietro 1,15-16)* . In accordo con l'infinita perfezione di questo esempio di purezza, il campo del pentimento e della purificazione è infinito. Anche se uno dovesse passare attraverso questo campo con tutto lo zelo e la diligenza possibili, non potrebbe comunque raggiungere la purezza perfetta, anche se la sua vita di costante pentimento dovesse durare mille anni; anche allora non raggiungerebbe la completa purificazione. I più grandi monaci erano acutamente consapevoli al momento della loro

morte che non solo non si erano pentiti completamente, ma che non avevano nemmeno iniziato a pentirsi. [Abbà Sisoe il Grande]

Ma a causa delle nostre infermità sempre crescenti e moltiplicanti, il giorno in cui la nostra anima lascerà questa vita terrena sarà molto lontana da quella santità con cui i nostri santi padri, quei vasi scelti di Dio e abitanti del deserto, lasciarono i loro corpi. Ora sono abitanti del cielo, perché hanno diligentemente dimorato nel pentimento durante il loro soggiorno attraverso il deserto della vita terrena.

Dunque! Coloro che vivono la loro vita con assoluta attenzione, vigilando costantemente sulle loro anime, notando tutti i molteplici movimenti del peccato, curandosi continuamente contro questo veleno con il pentimento, non raggiungono ancora la pienezza della perfezione spirituale. **Cosa c'è allora da dire per coloro che vivono spensieratamente, costantemente distratti, senza mai pensare, o pensando molto raramente, come di sfuggita, a ciò a cui più di ogni altra cosa bisogna pensare: la loro salvezza?**

Dirò di loro ciò che è già stato detto di loro; pronuncerò la sentenza che è già stata pronunciata. Lo dirò con amarezza di cuore, ma senza errore, perché sto semplicemente ripetendo le parole dell'Apostolo, le parole di Dio. La vedova *che vive nei piaceri è morta mentre vive* (1 Tim 5,5-6). Non pensare che queste parole siano dirette solo alle vedove secondo la carne! No, si applicano ancora di più a me e a te, che abbiamo rinunciato al mondo per servire Cristo. Un monaco è davvero una vedova, per la quale il mondo dovrebbe essere morto. Ti sei chiamato morto al mondo e a questa vana età per tornare in vita per Dio e per l'eternità beata? Esamina attentamente le Scritture, esamina attentamente te stesso, confronta lo stato della tua anima con lo stato prescritto per essa nelle Scritture e dimmi: sei davvero morto al mondo? In ogni caso, hai iniziato la tua mortificazione? Hai sentito la tua vivificazione in Dio? I tuoi pensieri e desideri sono andati a

vivere nell'età futura? È molto raro che una persona possa rispondere affermativamente a queste domande. Molto probabilmente ognuno di noi deve riconoscere la giustezza di quella terribile sentenza pronunciata su di noi. Questa sentenza è dura per le orecchie e i cuori degli amanti carnali di questo mondo, ma è meglio sentirla ora, mentre il nostro soggiorno terreno è ancora in corso, piuttosto che dopo che il nostro tempo di pentimento e correzione è terminato. Se le mie parole hanno prodotto paura e angoscia in voi, allora benedetta sia quella paura e quella tristezza sia desiderata! *Perché la tristezza secondo Dio produce un pentimento che porta alla salvezza, di cui non ci si può pentire* (2 Cor 7,10). Operando in noi per un po', ci guiderà a fuggire dalla tristezza e dal languore, terribili per la loro eternità e per l'orribile tormento che producono, tormenti che non possono essere espressi a parole, insondabili dalla nostra mente e percezione.

Che ciascuno di noi esamini se stesso, provi in □□se stesso le parole che sto per pronunciare per la salvezza della vostra e della mia anima!

Il Paradiso è stato assegnato a noi; il cielo, la beatitudine eterna ci aspettano se vivremo qui piamente, adempiendo ai nostri voti dati al Battesimo, ripetuti alla nostra tonsura nel monachesimo e integrati dai voti di non possesso e castità. Ma non prestiamo alcuna attenzione alla beatitudine preparata, proprio come un uomo addormentato è insensibile a coloro che lo circondano e aspettano che si risvegli alla piacevolezza e alle delizie di questa vita. Non pensiamo mai alle ineffabili benedizioni future; i nostri pensieri sono sempre sulla terra, nei piaceri terreni, nelle preoccupazioni terrene. Non siamo forse morti nell'anima, sebbene siamo immaginati vivi da coloro che hanno una mente carnale, che vedono solo con occhi carnali? [*La Scala, Gradino*18: Sull'insensibilità, cioè sull'intorpidimento dell'anima e sulla morte della mente prima della morte del corpo.]

L'inferno è destinato a noi: fiamme eterne, il verme immortale che ci divora e ci dilania continuamente, se viviamo la nostra vita terrena nei peccati e nei piaceri peccaminosi. Ma noi cerchiamo questi piaceri, vi corriamo dietro; in essi sono i nostri desideri e pensieri. Viviamo come se non ci fosse l'inferno, come se fossimo immortali e destinati a vivere eternamente sulla terra, come se avessimo già raggiunto la beatitudine infinita. Invano rimbomba la minaccia della Parola di Dio, invano ci avverte dei terribili, infiniti tormenti! Vediamo la morte dei nostri fratelli, partecipiamo alle loro sepolture, ma questo non ci fa alcuna impressione, come se la morte fosse la sorte degli altri, non nostra. Siamo come i morti; non abbiamo né ricordo né presentimento della morte, nessun ricordo o presentimento del futuro. Siamo precisamente morti. *Tu hai fama di vivere e sei morto* (Apocalisse 3,1), è una testimonianza della vera Parola di Dio contro ogni persona carnale.

Per noi il Figlio di Dio è sceso sulla terra e ha calpestato la nostra morte con la sua morte; è diventato per noi vita e via verso quella vita. Egli ci chiede di crocifiggere la nostra *carne con gli affetti e le concupiscenze* (Gal 5,24). Lo chiede non perché ne abbia bisogno Lui stesso, ma perché ne abbiamo bisogno noi: solo in un corpo morto al peccato possono manifestarsi manifestazioni di vita piena di grazia. [Sant'Isacco il Siro, Omelia 2]

Ma noi sentiamo solo il suono delle parole, mentre l'anima non comprende le parole stesse: è come se fossero pronunciate in una lingua straniera e sconosciuta. Ciò non sorprende; questo è il risultato diretto del nostro stato spirituale. Chi è morto nel corpo non è capace di alcuna sensazione fisica. Lasciate che lo glorifichino e gli diano ricchezze illimitate, o lo spoglino nudo e lo coprano di umiliazione: è insensibile a tutto. Così anche chi è morto nell'anima non può comprendere le parole spirituali; non può sentire benedizioni spirituali, avere il ricordo importantissimo della morte e dei tormenti

eterni, o il dovuto riconoscimento della vanità di questo mondo e di questa epoca. È una conoscenza così chiara e tangibile, ma è avvelenato e reso insensibile dal peccato, e questo lo rende estraneo a Dio e alla beatitudine e lo segna come vittima dell'inferno. La vita del corpo deriva dalla presenza in esso del Santo Spirito.

Posso degnamente lodare l'insondabile misericordia del Dio onnipotente, il Suo ineffabile amore per l'umanità? Devo, insieme al Profeta, chiamare le schiere degli angeli, tutte le tribù dell'uomo e, ancora di più, tutti gli animali selvatici e domestici, gli uccelli dell'aria, i rettili della terra, i pesci di tutte le grandi distese del mare e tutta la creazione inanimata per unirsi a queste lodi? Finanche tutta la creazione unita come una bocca, una voce di lode, non potrebbe degnamente inneggiare all'adorata misericordia di Dio che supera ogni parola e comprensione. Venite, fratelli, adoriamo e cadiamo ai piedi di questa misericordia. Anche fino ad ora ha sopportato a lungo le nostre iniquità, attende ancora la nostra conversione, stende ancora le sue braccia per abbracciarci, chiamando coloro che vagano nei luoghi deserti e nelle invalicabili selve del peccato. Accoglie i peccatori pentiti, rendendoli figli e figlie di Dio. Ora, ascoltando la sua voce che vi chiama al pentimento, *«non indurite i vostri cuori»* (Eb 3,15); *«Chi ha orecchie per udire, oda»* (Mt 13,9); non rimanete sordi. *«Svegliati tu che dormi»* il sonno profondo della noncuranza e della totale negligenza della tua salvezza! *«Risorgi dai morti»* (Ef 5,14), tu che sei morto per la tua insensibilità e durezza, per una vita data interamente come sacrificio alla carne, al peccato e alla corruzione!

Possa io vedere in te i sussulti della vita risvegliati dal sonno dalla parola che annuncia il pentimento! Possa io sentire la tua voce, la voce del tuo sospiro, del tuo lamento, del tuo pentimento, così che io possa essere certo che un segno, un residuo di vita è ancora dentro di te! Vedendo che hai trascorso tutti i giorni della tua vita infruttuosamente,

il Signore ti ha di nuovo dato un giorno per una salvezza senza fatica; un giorno in cui con una sincera confessione davanti al tuo padre spirituale puoi gettare dalle tue spalle l'intero giogo dei tuoi peccati.

Sant'Ignazio Brjanchaninov

---

## **La Dormizione (“Uspenie”, “Koimesis”) della nostra Santissima Signora Madre di Dio e Sempre Vergine Maria**



*Festa il 15 (28) agosto*

Dopo l'Ascensione del Signore, la Madre di Dio rimase nelle cure dell'Apostolo Giovanni il Teologo, mentre durante i suoi viaggi visse nella casa dei suoi genitori, vicino al

Monte Eleon (il Monte degli Ulivi, o Monte Oliveto). Fu una fonte di consolazione ed edificazione sia per gli Apostoli che per tutti i credenti. Conversando con loro, raccontò loro di eventi miracolosi: l'Annunciazione (Blagoveschenie), la Concezione (Zachatie) senza seme e senza contaminazione di Cristo nato da Lei, della Sua prima infanzia e di tutta la Sua vita terrena. E proprio come gli Apostoli, aiutò a piantare e rafforzare la Chiesa cristiana con la Sua presenza, il Suo discorso e le Sue preghiere. La riverenza degli Apostoli per la Santissima Vergine era straordinaria. Dopo aver ricevuto il Santo Spirito nel giorno straordinario della Pentecoste, gli Apostoli rimasero sostanzialmente a Gerusalemme per circa 10 anni, occupandosi della salvezza degli ebrei e desiderando inoltre vedere la Madre di Dio e ascoltare il Suo santo discorso. Molti dei nuovi illuminati nella fede vennero persino da terre lontane a Gerusalemme, per vedere e ascoltare la Purissima Madre di Dio.

Durante il periodo della persecuzione, iniziata dal re Erode contro la giovane Chiesa di Cristo (Atti 12,1-3), la Santissima Vergine insieme all'Apostolo Giovanni il Teologo si ritirò nell'anno 43 a Efeso. La predicazione del Vangelo lì era toccata in sorte all'Apostolo Giovanni il Teologo. La Madre di Dio era allo stesso modo a Cipro con San Lazzaro (il Quattro Giorni-Sepolto), dove era vescovo. Era anche sul Sacro Monte Athos, di cui, come dice Santo Stefano Svyatogorets (cioè Santo Stefano del "Sacro Monte"), la Madre di Dio parlò profeticamente: "Questo posto mi sarà assegnato, datomi da Mio Figlio e dal Mio Dio. Sarò la Patrona di questo posto e l'Intercessore presso Dio per esso".

Il rispetto degli antichi Cristiani per la Madre di Dio era così grande, che conservarono ciò che potevano della Sua vita, ciò di cui potevano prendere nota riguardo ai Suoi detti e alle Sue azioni, e ci tramandarono persino i riguardi del Suo aspetto esteriore.

Seguendo la tradizione – basata sulle parole dei sacerdoti martiri Dionigi l'Areopagita (+ 3 ottobre 96), Ignazio il Teoforo (+ 20 dicembre 107) – Sant'Ambrogio di



Milano (Comm. 7 dicembre) ebbe modo di scrivere nella sua opera "Sulle vergini" riguardo alla Madre di Dio:

*"Era la Vergine non solo di corpo, ma anche di anima, umile di cuore, circospetta nel parlare, saggia nella mente, non eccessivamente dedita al parlare, amante della lettura e del lavoro e prudente nel parlare. La sua regola di vita era: non offendere nessuno, avere buone intenzioni per tutti, rispettare gli anziani, non essere invidiosa degli altri, evitare di vantarsi, essere sana di mente e amare la virtù. Quando mai lanciò un insulto in faccia ai suoi genitori, quando fu in discordia con i suoi parenti? Quando mai si gonfiò arrogantemente davanti a una persona modesta, o rise dei deboli, o evitò gli indigenti?"*

*Con Lei non c'era possibilità di abbagli, di parole sconvenienti, né di condotta impropria: era modesta nei movimenti del corpo, il suo passo era tranquillo e la sua voce schietta; – tale che il suo volto corporeo era un'espressione dell'anima e una personificazione della purezza. Tutti i suoi giorni era preoccupata del digiuno: dormiva solo quando necessario, e anche allora, quando il suo corpo era a riposo, era ancora vigile nello spirito, ripetendo nei suoi sogni ciò che aveva letto, o l'attuazione ponderata delle intenzioni proposte, o quelle pianificate ancora di nuovo. Era fuori casa solo per raggiungere la Chiesa, e solo in compagnia dei parenti. Altrimenti, appariva solo raramente fuori casa in compagnia di altri, ed era la sua migliore sorvegliante; altri potevano proteggerla solo nel corpo, ma Lei stessa custodiva il suo carattere".*

Secondo la tradizione, quella del compilatore della Storia della Chiesa Nicephoros Kallistos (XIV secolo), la Madre di Dio "era di statura media, o come altri suggeriscono, leggermente più della media; i suoi capelli erano dorati; i suoi occhi erano luminosi con pupille come olive lucide; le sue sopracciglia erano forti e moderatamente scure, il suo naso pronunciato e la sua bocca vibrante che esprimeva un

dolce discorso; il suo viso non era né rotondo né angoloso, ma un po' oblungo; il palmo delle sue mani e le dita erano allungate... Nella conversazione con gli altri conservava il decoro, senza diventare sciocca né agitata, e in effetti non si arrabbiava mai; senza artifici e diretta, non era eccessivamente preoccupata di se stessa, e lungi dal coccolarsi, era decisamente piena di umiltà. Riguardo agli abiti che indossava, era soddisfatta di avere colori naturali, il che è ancora oggi evidenziato dal suo sacro copricapo. Basti dire che una grazia speciale accompagnava tutte le sue azioni". (Nicephoros Kallistos prese in prestito la sua descrizione dalla "Lettera a Teofilo sulle icone" di Sant'Epifanio di Cipro (+12 maggio 403).

Le circostanze dell'Addormentarsi o Dormizione della Madre di Dio erano note nella Chiesa Ortodossa fin dai tempi apostolici. Già nel I secolo, il sacerdote martire Dionigi l'Areopagita scrisse della Sua "Dormizione". Nel II secolo, il racconto dell'Assunzione corporea della Santissima Vergine Maria al Cielo si trova nelle opere di Melitone, vescovo di Sardi. Nel IV secolo, Sant'Epifanio di Cipro fa riferimento alla tradizione dell'"Addormentarsi" della Madre di Dio. Nel V secolo, Sant'Epifanio di Cipro, Patriarca di Gerusalemme, disse alla santa imperatrice bizantina Pulcheria: "Sebbene nella Sacra Scrittura non vi sia alcun resoconto sulle circostanze della Sua fine, sappiamo diversamente dalla tradizione più antica e credibile". Questa tradizione in dettaglio era raccolta ed esposta nella storia della Chiesa di Niceforo Callisto durante il XIV secolo.

Al tempo della sua benedetta "Dormizione", la Santissima Vergine Maria era di nuovo a Gerusalemme. La sua fama di Madre di Dio si era già diffusa in tutta la terra e aveva suscitato contro di Lei molti invidiosi e dispettosi, che volevano attentare alla sua vita; ma Dio la preservò dai nemici.

Giorno e notte trascorreva in preghiera. La Santissima Madre di Dio andava spesso al Santo Sepolcro del Signore e qui

offriva incenso e piegava le ginocchia. Più di una volta i nemici del Salvatore cercarono di impedirle di visitare il suo luogo santo implorando il sommo sacerdote una guardia per la sorveglianza della Tomba del Signore. Ma la Santa Vergine Maria, invisibile a chiunque, continuò a pregare di fronte a loro. In una di queste visite al Golgota, l'Arcangelo Gabriele le apparve davanti e annunciò il suo imminente trasferimento da questa vita alla vita Celeste di beatitudine eterna. In pegno di ciò, l'Arcangelo le affidò un ramo di palma. Con queste notizie Celesti la Madre di Dio tornò a Betlemme con le tre ragazze che la assistevano (Sepphora, Evigea e Zoila). Quindi, convocò il Giusto Giuseppe di Arimatea e altri discepoli del Signore e raccontò loro del suo imminente Riposo (Uspenie). La Santissima Vergine pregò anche che il Signore facesse venire da Lei l'Apostolo Giovanni. E il Santo Spirito lo trasportò da Efeso, ponendolo proprio accanto a quel luogo, dove giaceva la Madre di Dio. Dopo la preghiera, la Santissima Vergine offrì incenso e Giovanni udì una voce dal Cielo che chiudeva la sua preghiera con la parola "Amen". La Madre di Dio notò che questa voce accompagnava il rapido arrivo degli Apostoli e dei Discepoli e delle sante Potenze incorporee. I Discepoli, il cui numero allora era impossibile da contare, si radunarono insieme, – dice San Giovanni Damasceno, – come nuvole e aquile, per ascoltare la Madre di Dio. Nel vedersi l'un l'altro, i Discepoli si rallegrarono, ma nella loro confusione si chiedevano l'un l'altro perché il Signore li avesse riuniti insieme in un unico luogo. San Giovanni il Teologo, salutandoli con lacrime di gioia, disse che per la Madre di Dio era iniziato il tempo del riposo del Signore. Entrati dalla Madre di Dio, la videro augustamente distesa sul lettuccio e piena di felicità spirituale. I discepoli la salutarono, e poi raccontarono di essere stati miracolosamente trasportati dai loro luoghi di predicazione. La Santissima Vergine Maria glorificò Dio, in quanto aveva ascoltato la sua preghiera e adempiuto il desiderio del suo cuore, e cominciò a parlare della sua fine imminente. Durante il tempo di questa conversazione anche l'apostolo Paolo apparve in modo

miracoloso insieme ai suoi discepoli: Dionigi l'Areopagita, il meraviglioso Ieroteo e Timoteo e altri tra i Settanta Discepoli. Il Santo Spirito li aveva radunati tutti insieme, in modo che potessero essere degni della benedizione della Purissima Vergine Maria e tanto più opportunamente per provvedere alla sepoltura della Madre del Signore. Ognuno di loro Ella lo chiamò per nome, li benedisse e li esaltò nella loro fede e nelle loro difficoltà nella predicazione del Vangelo di Cristo, e a ciascuno augurò la beatitudine eterna e pregò con loro per la pace e il benessere del mondo intero.

Seguì la terza ora, quando doveva verificarsi l'Uspenie-Riposo della Madre di Dio. Una moltitudine di candele ardeva. I santi Discepoli con canti circondavano il letto della malattia felicemente adornato e su di esso giaceva la Purissima Vergine e Madre di Dio. Pregava in previsione della sua dipartita e dell'arrivo del suo desiderato Figlio e Signore. Improvvisamente la Luce inesprimibile della Gloria Divina brillò, di fronte alla quale le candele ardenti impallidivano al confronto. Tutti coloro che videro si spaventarono. Seduto in cima, come immerso nei raggi della Luce indescrivibile, c'era Cristo, il Re della Gloria stesso disceso, circondato da schiere di Angeli e Arcangeli e altre Potenze Celesti, insieme alle anime degli antenati e dei profeti, che in precedenza avevano predetto della Santissima Vergine Maria. Vedendo il Figlio, la Madre di Dio esclamò: "L'anima mia magnifica il mio Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio □□Salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua ancella" – e, alzandosi dal letto per incontrare il Signore, si inchinò a Lui. E il Signore le ordinò di entrare nelle dimore della Vita Eterna. Senza alcuna sofferenza fisica, come in un sonno felice, la Santissima Vergine Maria abbandonò la sua anima nelle mani del suo Figlio e Dio.

Poi iniziò un gioioso canto angelico. Accompagnando l'anima pura della promessa sposa di Dio e con riverente timore per la Regina del Cielo, gli Angeli esclamarono:

“Salve, o Piena di Grazia, il Signore è con Te, benedetta sei Tu fra le donne! Perché ecco, è la Regina, la Fanciulla di Dio che viene, solleva le porte e con l’Eterno-Esistente sollevate la Madre della Luce; perché da Lei è giunta la salvezza a tutta la razza umana. Su di Lei è impossibile guardare e a Lei è impossibile rendere il dovuto onore” (verso dello Stikherion su “Signore, ho gridato”). Le porte celesti furono sollevate e incontrando l’anima della Santissima Madre di Dio, i Cherubini e i Serafini con gioia La glorificarono. Il volto aggraziato della Madre di Dio era raggiante della gloria della verginità divina e dal Suo corpo trasudava fragranza.

Miracolosa fu la vita della Vergine Purissima, e meraviglioso fu il Suo Riposo, come canta la Santa Chiesa: “In Te, o Regina, il Dio di tutti ha compiuto un miracolo, che trascende le leggi della natura. Proprio come nel parto Egli ha preservato la Tua verginità, così anche nella tomba Egli ha preservato il Tuo corpo dalla decomposizione” (Canone 1, Ode 6, Tropario 1). Dando un bacio al corpo purissimo con riverenza e timore, i Discepoli a loro volta ne furono benedetti e colmati di grazia e gioia spirituale. Attraverso la grande glorificazione della Santissima Madre di Dio, l’onnipotente potere di Dio guarì i malati, che con fede e amore toccarono il sacro giaciglio. Piangendo la loro separazione sulla terra dalla Madre di Dio, gli Apostoli si accinsero a seppellire il Suo corpo purissimo. I santi Apostoli Pietro, Paolo, Giacomo e altri dei 12 Apostoli portarono la bara funebre sulle loro spalle e su di essa giaceva il corpo della sempre Vergine Maria. San Giovanni il Teologo andava in testa con lo splendente ramo di palma del Paradiso e gli altri santi e una moltitudine di fedeli accompagnavano la bara funebre con candele e turiboli, cantando canti sacri. Questa solenne processione andava dal quartiere di Sion attraverso tutta Gerusalemme fino al Giardino del Getsemani.

Con l’inizio della processione, all’improvviso apparve

sul corpo purissimo della Madre di Dio e su tutti coloro che la accompagnavano una vasta e splendente nuvola circolare, come una corona, e al coro degli Apostoli si unì il coro degli Angeli. Si udì il canto delle Potenze Celesti, che glorificavano la Madre di Dio, che riecheggiava quello delle voci mondane. Questo cerchio di cantori e di splendore Celesti si muoveva nell'aria e accompagnava la processione fino al luogo stesso della sepoltura. Gli abitanti increduli di Gerusalemme, sorpresi dalla straordinaria grandiosa processione funebre e irritati dagli onori accordati alla Madre di Gesù, denunciarono ciò ai sommi sacerdoti e agli scribi. Ardenti di invidia e di vendetta verso tutto ciò che ricordava loro Cristo, mandarono i loro servi a interrompere la processione e a dare alle fiamme il corpo della Madre di Dio. Una folla inferocita e soldati si mossero contro i cristiani, ma la corona eterea, che accompagnava la processione nell'aria, si abbassò a terra e come un muro la recintò. Gli inseguitori udirono i passi e il canto, ma non riuscirono a vedere nessuno di coloro che accompagnavano la processione. E in effetti molti di loro furono colpiti dalla cecità. Il sacerdote ebreo Aftonia, per dispetto e odio verso la Madre di Gesù di Nazareth, voleva rovesciare la bara funebre, su cui giaceva il corpo della Santissima Vergine Maria, ma un Angelo di Dio gli tagliò invisibilmente le mani, che avevano toccato la bara. Vedendo tale prodigio, Aftonia si pentì e con fede confessò la maestà della Madre di Dio. Ricevette la guarigione e si unì alla folla che accompagnava il corpo della Madre di Dio, e divenne uno zelante seguace di Cristo. Quando la processione raggiunse il Giardino del Getsemani, allora tra il pianto e il lamento iniziò l'ultimo bacio al corpo completamente puro. Solo verso sera gli Apostoli riuscirono a metterlo nella tomba e a sigillare l'ingresso della grotta con una grande pietra. Per tre giorni non lasciarono il luogo di sepoltura, durante questo periodo pregarono e salmodiarono incessantemente. Per la saggia provvidenza di Dio, l'Apostolo Tommaso era destinato a non essere presente alla sepoltura della Madre di Dio. Arrivato

tardi il terzo giorno al Getsemani, si sdraiò nella grotta sepolcrale e con lacrime amare espresse ad alta voce il suo desiderio, che gli fosse concessa un'ultima benedizione della Madre di Dio e che potesse avere un ultimo addio con Lei. Gli Apostoli, per sincera pietà nei suoi confronti, decisero di aprire la tomba e di concedergli il conforto di venerare i resti santi della Sempre Vergine Maria. Ma dopo aver aperto la tomba, vi trovarono solo i teli della tomba e furono così convinti dell'ascesa corporea o assunzione della Santissima Vergine Maria al Cielo.

La sera dello stesso giorno, quando gli Apostoli si erano riuniti in una casa per rifocillarsi con il cibo, la Madre di Dio stessa apparve loro e disse: "Rallegratevi! Io sono con voi – per tutta la lunghezza dei giorni". Ciò rallegrò così tanto gli Apostoli e tutti coloro che erano con loro, che presero una porzione del pane, messa da parte durante il pasto in memoria del Salvatore ("la porzione del Signore"), ed esclamarono anche: "Santissima Madre di Dio, aiutaci". (Questo segna l'inizio del rito di offerta di una "Panagia" ("Tutta Santa") – l'usanza di offrire durante i pasti una porzione di pane in onore della Madre di Dio, che anche al giorno d'oggi viene fatta nei monasteri).

La fascia della Madre di Dio e il suo abito sacro, – conservati con riverenza e distribuiti sulla faccia della terra a pezzi – sia in passato che nel presente hanno operato miracoli. Le sue numerose icone ovunque escono con effusioni di segni e guarigioni, e il suo corpo santo – assunto in cielo, testimonia del nostro futuro modo di vivere in esso. Il suo corpo non fu lasciato alle casuali vicissitudini del mondo transitorio, ma fu ancor più incomparabilmente esaltato dalla sua gloriosa ascesa al cielo.

La festa della Dormizione della Santissima Madre di Dio è celebrata con speciale solennità nel Getsemani, nel luogo della sua sepoltura. In nessun altro luogo c'è un tale dolore del cuore per la separazione dalla Madre di Dio e in nessun

altro luogo un tale sollevamento, persuaso della sua intercessione per il mondo.

La città santa di Gerusalemme è separata dal Monte degli Ulivi dalla valle di Cedron su Giosafat. Ai piedi del Monte degli Ulivi è situato il Giardino del Getsemani, dove gli ulivi danno frutto ancora oggi.

Il santo Antenato di Dio Gioacchino si fece seppellire all'età di 80 anni, alcuni anni dopo l'Ingresso ("Vvedenie vo Khram") della Santissima Vergine Maria nel Tempio di Gerusalemme (Comm. 21 novembre). Sant'Anna, rimasta vedova, si trasferì da Nazareth a Gerusalemme e visse vicino al Tempio. A Gerusalemme acquistò due proprietà: la prima alle porte del Getsemani e la seconda nella valle di Giosafat. Nel secondo luogo costruì una cripta per il riposo dei membri della sua famiglia e dove anche lei stessa fu sepolta con Gioacchino. E fu lì nel Giardino del Getsemani che il Salvatore spesso pregava con i suoi discepoli.

Il corpo purissimo della Madre di Dio fu sepolto nel cimitero di famiglia. Con la sua sepoltura i cristiani onorarono anche con riverenza il sepolcro della Madre di Dio e costruirono in questo luogo una Chiesa. All'interno della Chiesa era conservato il prezioso lenzuolo funebre che avvolgeva il suo corpo purissimo e profumato.

Il santo Patriarca di Gerusalemme Giovenale (420-458) attestò davanti all'imperatore Marciano (450-457) l'autenticità della tradizione sull'assunzione miracolosa della Madre di Dio al cielo, e inviò anche all'imperatrice, Santa Pulcheria (+ 453, Comm. 10 settembre), i teli funebri della Madre di Dio, che aveva preso dalla sua tomba. Santa Pulcheria poi pose questi teli funebri all'interno della Chiesa di Blakhernae.

Si sono conservate testimonianze che alla fine del VII secolo una Chiesa sopraelevata era situata in cima alla Chiesa sotterranea della Dormizione della Santissima Madre di Dio e che dal suo alto campanile si poteva vedere la cupola della



Chiesa della Resurrezione del Signore. Tracce di questa Chiesa non si vedono più. E nel IX secolo vicino alla Chiesa sotterranea del Getsemani fu costruito un monastero, in cui più di 30 monaci praticavano l'ascesi.

Una grande distruzione colpì la Chiesa nell'anno 1009 dal saccheggiatore dei luoghi santi, Hakim. Cambiamenti radicali, le cui tracce rimangono al giorno d'oggi, si verificarono anche sotto i crociati nell'anno 1130. Durante i secoli XI-XII scomparve da Gerusalemme il pezzo di pietra scavata, su cui il Salvatore aveva pregato la notte del Suo tradimento. Questo pezzo di pietra del VI secolo era stato situato all'interno della basilica del Getsemani.

Ma nonostante la distruzione e i cambiamenti, la pianta cruciforme originale della Chiesa è stata preservata. All'ingresso della Chiesa lungo i lati dei cancelli di ferro si trovano quattro colonne di marmo. Per entrare nella chiesa, è necessario scendere una scalinata di 48 gradini. Al 23° gradino sul lato destro c'è una cappella in onore dei santi Antenati di Dio Gioacchino e Anna insieme alle loro tombe, e sul lato sinistro opposto – la cappella del Giusto Giuseppe, il Promesso Sposo, con la sua tomba. La cappella sul lato destro appartiene alla Chiesa Ortodossa, e quella sul lato sinistro – alla Chiesa Armeno-Gregoriana (dal 1814).